MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Mercoledì 11 Novembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7126
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Nuovi duri colpi alle navi anglo-americane
davanti alle coste dell'Africa francese

Aspri combattimenti in Egitto: la pressione avversaria contenuta dalle unità italo-germaniche - 5 aerei abbattuti dalla caccia germanica

Il Bollettino 898

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 novembre 1942-XXI: Bollettino 898:

In Egitto, la pressione avversaria sulle unità italo-germaniche, che stanno effettuando un nuovo schieramento, è stata contenuta nel corso di aspri combattimenti. In duelli aerei, 5 apparecchi britannici venivano abbattuti da cacciatori tedeschi.

Sono proseguiti con successo nel Mediterraneo occidentale gli attacchi dell'aviazione dell'Asse contro le forze navali anglo-americane.

Questa notte, velivoli nemici hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie nei dintorni di Cagliari causando alcuni danni all'abitato di Uta: sono segnalati un morto e 6 feriti.

Aerei e "U. Boote" all'attacco del convoglio
1 trasporto e 1 corvetta a picco - 2 navi da guerra silurate - 1 incrociatore incendiato

Berlino, 10

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

In Africa settentrionale, le truppe germano-italiane si sono spostate verso ovest. Il nemico incalzante è stato trattenuto in violenti combattimenti di retroguardie. Apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto 5 velivoli da caccia britannici.

Stormi aerei da combattimento e sommergibili hanno conseguito nuovi successi nel corso di attacchi proseguiti giorno e notte contro le forze navali e le navi trasporto anglo-americane davanti alle coste dell'Africa settentrionale francese.

Apparecchi da combattimento hanno incendiato un incrociatore e ne hanno danneggiato a colpi di bombe un altro; inoltre sono stati più volte gravemente colpite 8 grandi navi mercantili tra cui un piroscafo di passeggeri di 19 mila tonnellate ed un trasporto di 10 mila tonnellate.

Sommergibili hanno affondato un grosso trasporto di truppe di 14.000 tonnellate; hanno danneggiato un trasporto di truppe di 18.000 tonnellate con due siluri, ed hanno distrutto una corvetta. In un attacco notturno contro una formazione di incrociatori scortati sono state silurate 2 navi da guerra nemiche, una delle quali è esplosa, mentre l'affondamento dell'altra non ha potuto essere osservato a causa dell'intenso fumo che si era sviluppato.

Una corrispondenza di guerra pubblicata questa sera dalla Nachtausgabe *narra il primo attacco compiuto dalle squadriglie di «Stuka» partite dagli aerodromi siciliani contro il grande convoglio americano mentre questo stava per giungere davanti ad Algeri. Tra l'altro il giornalista riferisce che le squadriglie sono rimaste in volo per oltre sette ore. Dopo aver superato la lunga rotta sul Mediterraneo a quota variabile tra i tre ed i quattromila metri i «Ju 88» a un certo punto foravano uno strato di nuvole gettandosi in picchiata sulle navi del convoglio nemico che iniziò subito un violentissimo fuoco contraereo. L'impresa per gli «Stuka» era oltremodo difficile, ma tuttavia essi riuscirono a portarla brillantemente a termine, senza subire alcuna perdita. Infatti, mentre varie navi anglo-americane erano andate a finire in fondo al mare od erano rimaste gravemente danneggiate, tutti i velivoli tedeschi facevano ritorno alle basi.*

Nella stessa corrispondenza si rileva che l'attacco delle squadriglie germaniche venne effettuato nel pomeriggio e, precisamente, che esso cominciò davanti alle coste algerine alle ore 18.10. Infine che la formazione navale nemica era assai forte; ma che essa non aveva potuto compiere una vera azione di sorpresa perchè fin dalla sua partenza da Gibilterra era stata controllata in ogni suo movimento dalle forze aeronavali dell'Asse.

UN COMUNICATO DI VICHY

Violenti combattimenti *si svolgono a Orano*

I cannoni della «Jéan Bart» in azione - Notizie infondate sull'entrata degli Americani in Tunisia

Vichy, 10

Alle ore 21 il ministro delle Informazioni ha comunicato ufficialmente:

«Secondo le notizie pervenute direttamente dall'Africa settentrionale, la situazione militare nel pomeriggio di oggi si delineava come segue: le informazioni di fonte straniera che segnalano l'ingresso delle truppe americane in Tunisia e la loro avanzata verso Biserta sono prive di qualsiasi fondamento. Il tempo è peggiorato lungo la costa marocchina e il mare grosso nell'Atlantico potrebbe ostacolare il flusso di rinforzi e di rifornimenti ai contingenti americani colà sbarcati. Le nostre truppe proseguono le loro operazioni senza debolezza. Si rileva in modo particolare il lodevole atteggiamento delle truppe marocchine ed oranesi ed il contributo dato dalla «Jean Bart» alla difesa di Casablanca. La Marina e l'Aviazione si prodigano malgrado le perdite che subiscono.

Ad Orano sono in corso violenti combattimenti. Le nostre truppe oppongono una resistenza accanita. Il porto è stato reso inutilizzabile. A Casablanca, il nemico, arrestato ieri sera, non ha potuto proseguire la sua avanzata. Nelle acque marocchine una nave da guerra americana è stata costretta dal fuoco della «Jean Bart» ad abbandonare l'inseguimento di due nostre torpediniere».

Un pretesto spudorato

Sofia, 10

I giornali bulgari commentano largamente l'aggressione anglo-americana contro i Possedimenti francesi in Africa settentrionale.

Lo *Zora* rileva che l'Inghilterra, la quale ha sempre considerato con gelosia la potenza coloniale della Francia cerca ora di impossessarsi dei territori francesi dell'Africa settentrionale adducendo giustificazioni inconsistenti per questo atto di pirateria. La generosità dell'Asse, aggiunge il giornale, volle lasciare alla Francia il suo Impero coloniale intatto, le forze dislocate in Africa e la flotta. La Francia ha oggi interesse a difendersi con tutti i mezzi. L'ufficioso *Vecer* definisce spudorato il pretesto addotto da Roosevelt per tentare di giustificare l'aggressione

Le perdite americane
nelle acque di Orano

Buenos Aires, 10

Secondo dichiarazioni di Stimson, le perdite iniziali di navi americane sono state, nelle acque di Orano, di due cacciatorpediniere e di un trasporto.

Severe misure in Turchia
per il controllo dei prezzi e contro la sfrenata speculazione

Ankara, 10

Si apre oggi ad Ankara la grande settimana parlamentare durante la quale saranno pronunciate e forse promulgate numerose leggi destinate a combattere il carovita, a spezzare la speculazione e a rimediare gli inconvenienti che furono denunciati dal Presidente della Repubblica nel suo discorso del 1.o novembre. Si informa intanto che il Presidente del Consiglio Saragioglu comunicherà domani al gruppo parlamentare del partito del popolo le decisioni del Governo che saranno annunziate giovedì all'Assemblea nazionale.

In certi ambienti si prevede la istituzione di speciali tribunali per la sicurezza sociale ed economica

Genetliaco
del Re Imperatore

Roma, 10

La Nazione celebra domani il genetliaco della Maestà del Re Imperatore. La ricorrenza trova il Capo dello Stato italiano primo fra i cittadini intento al comune dovere: servire con tutti i mezzi e tutte le possibilità la Patria in armi. E' infatti in questo giorno che raccoglie attorno alla sacra persona del Sovrano tutti i cuori italiani, che il popolo italiano rievoca il costante esempio di illuminato patriottismo, di dedizione al dovere, di fede incrollabile nei destini del nostro Paese offerti nelle prove più aspre da Vittorio Emanuele III durante il suo lungo regno che coincide con l'ascesa dell'Italia su di un cammino seminato di battaglie e di eroismi.

La figura di Vittorio Emanuele campeggia sullo sfondo storico dell'ultimo quarantennio come una traccia di progresso costante e di continua ascesa. Egli ha il sommo orgoglio di poter guardare all'eredità raccolta, per misurare ciò che la Nazione ha compiuto durante i fausti anni del suo regno nel campo politico, nel campo militare, nel campo sociale.

La precisa intuizione di Re Vittorio Emanuele dischiuse la porta alla Rivoluzione trionfante, e questa saggezza regale permise il succedersi di tanti così fondamentali avvenimenti che dovevano trasformare il volto della Patria.

Ora Vittorio Emanuele è sceso tra il suo popolo per dividerne le sorti e le sofferenze nell'ora in cui il nemico tenta invano di deprimerci. Monarchia, Fascismo e popolo formano un blocco granitico contro il quale ogni tentativo andrà inesorabilmente verso il più pietoso naufragio.

In questo giorno, da tutti i fronti delle armi e del lavoro si inalzano verso il Sovrano i voti degli Italiani che, sotto le insegne di Savoia e del Littorio, operano e combattono sulle aspre vie dell'immancabile vittoria.

Il gen. Galbiati tiene rapporto
ai 156 comandanti delle Legioni della Milizia

Roma, 10

Stamane il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto, alla Città Universitaria, ai 156 comandanti delle Legioni del territorio nazionale, presenti i comandanti di zona, quelli della Milizia artiglieria contraerea, marittima, universitaria e confinaria, gli ufficiali generali di collegamento con le grandi unità mobilitate e gli ufficiali generali e superiori del Comando generale. Alla fase conclusiva del rapporto ha presenziato il ministro Segretario del Partito ed il sottosegretario agli Interni. I comandanti di Legione, tutti reduci della guerra e molti avvicendati nella guerra attuale per mutilazioni o ferite, hanno ampiamente riferito sulla efficienza delle formazioni legionarie, testimoniando che le Camicie nere armate, all'inizio del terzo decennio del Regime, vibrano più che mai di quella fede che le raccolse sotto i segni del Littorio con una sola ferrea volontà: combattere.

Il generale Galbiati, ordinato agli intervenuti di intensificare la assistenza alle famiglie dei camerati che mantengono intatto su tutti i fronti l'ardore guerriero della Milizia, ha rapidamente illustrato la situazione politico-militare ed ha impartito le direttive per conseguire con l'inquadramento volontario delle forze giovanili, l'ulteriore potenziamento delle Legioni. Il rapporto, svoltosi in un'atmosfera di vibrante cameratismo, si è chiuso col grido unanime della passione legionaria: Duce!

Nel pomeriggio, convenuti alla Mostra della Rivoluzione dove era a riceverli il Vicesegretario del Partito, Ravasio, i comandanti della Milizia hanno sostato in religioso raccoglimento dinanzi ai cimeli che ricordano i sacrifici e gli eroismi della vigilia di cui essi furono protagonisti e che le Camicie nere sanzionano con lo stesso inestinguibile spirito di decisione sui campi di battaglia per fare grande e temuto il popolo italiano.

Ferrea volontà italiana
di lottare con la massima decisione

Stoccolma, 10

I giornali svedesi del mattino riportano corrispondenze dei loro inviati a Roma, in cui questi ultimi descrivono le reazioni del popolo italiano di fronte ai più recenti avvenimenti, ed in particolare allo sbarco americano nell'Africa francese.

Il popolo italiano — scrive ad esempio lo *Svenska Dagbladet* — dà prova in questi giorni di un chiaro senso di responsabilità e di comprensione. Lungi dall'essere spaventato dall'azione alleata, esso si è ancora più rafforzato nella ferrea decisione di fronteggiare la situazione e gli avvenimenti futuri con tutta l'energia e con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. Quantunque il popolo italiano abbia dato, negli ultimi tempi, un fortissimo contributo alla guerra, continua il giornale, è da ritenere che esso abbia molte riserve che non mancheranno di far sentire il loro peso al momento opportuno.

Gli Italiani sentono che la loro Patria è balzata in primissimo piano nel quadro generale della guerra, e questo fatto li rende più che mai fermi nel proposito di lottare con la massima decisione. Che lo attacco americano non sia venuto come una sorpresa, ma che, anzi, esso fosse atteso da qualche tempo, è pure chiaro, di modo che esso non ha colpito alle spalle l'opinione pubblica italiana. Tutta la stampa italiana — concludono i corrispondenti dei giornali svedesi a Roma — mostra di valutare con equilibrio ed obiettività, la nuova situazione che si è determinata in Africa, mettendo in chiaro quelle che sono le intenzioni alleate in quel settore e sottolineando, coraggiosamente i pericoli contro i quali l'Asse deve stare in guardia e combattere per neutralizzare la minaccia che si potrebbe determinare nel Mediterraneo.

Le ribalderie americane
inaspriscono la popolazione australiana

Lisbona, 10

Il contegno delle truppe nordamericane inviate dal Governo di Roosevelt in Australia continua a suscitare la più viva reazione della popolazione. Esse si comportano infatti come se, invece di essere in un Paese amico, si trovassero in terra di conquista. La censura severissima impedisce la diffusione di ogni notizia su un argomento così scottante sicchè ben poco si riesce a sapere delle autentiche ribalderie commesse dai soldati della Repubblica stellata e dei malumori, delle proteste, dei conflitti che avvengono frequentemente tra essi e gli Australiani, stanchi di sopportare le loro sopraffazioni e le loro violenze che rimangono quasi sempre impunite. Soltanto oggi infatti si apprende che un soldato certo Edward Leonski, approfittando dell'oscuramento ha commesso insieme ad alcuni commilitoni, una serie di rapine, di ferimenti e di assassini. Secondo le indagini eseguite dalla polizia è risultato che la banda capitanata da questo autentico «gangster» ha, tra l'altro, barbaramente ucciso tre donne. Il comandante militare nordamericano che aveva finito di ignorare questa serie di delitti, dinanzi alle indignate proteste della popolazione e delle autorità locali, ha dovuto procedere all'arresto del Leonski il quale è stato fucilato in seguito a sentenza di morte pronunciata dal Tribunale. Si afferma che anche tutti i suoi complici siano stati identificati. Ma la denuncia della polizia australiana non è stata presa in considerazione dal Comando statunitense il quale se l'è cavata dichiarando che mancano le prove della loro colpevolezza.

La lotta divampa dal Marocco all'Algeria

Pétain assume il comando di tutte le forze
e ripete l'ordine di resistere agli aggressori

Roma, 10

La situazione in Marocco e in Algeria non appare sostanzialmente mutata. In Marocco le forze francesi continuano la resistenza e mantengono in più punti l'iniziativa contro le forze di sbarco nord-americane. Sono smentiti i nuovi pretesi sbarchi ad Agadir e a Mogador. Presso Casablanca una colonna nemica proveniente da Fedhala è stata fermata dal fuoco delle artiglierie ed è entrata in azione anche la corazzata «Jean Bart». In sostanza dal punto di vista militare le rispettive posizioni non hanno subito notevoli mutamenti mentre dal punto di vista politico i poteri risultano saldamente in mano delle autorità francesi senza che vengano più segnalati focolai di dissidenza.

La consegna del Maresciallo

In Algeria la situazione appare più confusa. I combattimenti sono particolarmente accaniti presso Orano. Le forze nord-americane appoggiate da elementi blindati puntano su questa città e tentano lo accerchiamento, incontrando ancora resistenza. Un tentativo di tregua d'armi proposto dai comandi delle forze di sbarco è stato respinto dai Francesi che continuano a combattere.

Ad Algeri e nella zona non vi sono importanti novità; le forze di sbarco sono in parte aumentate. Si sono avuti allarmi aerei ed attacchi dell'aviazione dell'Asse sulle forze navali.

Il Maresciallo Pétain ha assunto il diretto comando dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Il Gabinetto del Capo dello Stato a Vichy ne ha dato comunicazione in questa forma: «A mezzogiorno e 30, il Maresciallo di Francia, Capo dello Stato, ha preso la seguente decisione: In assenza dell'ammiraglio Darlan, io assumo a partire da oggi, il comando in capo della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione. Pel il momento non posso dare altro che una consegna: che ognuno compia il proprio dovere con disciplina nell'ordine e nella calma».

Agli ammiragli e ai generali francesi che si trovano nel Nord Africa, Pétain ha inviato il seguente messaggio: «Ho dato l'ordine di resistere all'aggressione. Ripeto l'ordine dato».

La posizione di Darlan

Come è noto, in Marocco dirige la resistenza il generale Nogues, agli ordini di Vichy. Meno chiara appare in Algeria, dove pure continua la resistenza specie nella regione di Orano, la posizione dell'ammiraglio Darlan ad Algeri. Come si ricorderà, Darlan e il gen. Juin si recarono ad Algeri al principio dell'azione nordamericana e diressero tra l'altro la resistenza di quella città, che d'altronde cessò poco dopo. L'amm. Darlan si troverebbe tuttora ad Algeri e le informazioni anglo-americane vogliono dipingerlo come «ospite» del comando di sbarco e non come prigioniero. Si apprende inoltre che il gen. Chatel ha potuto, da Vichy, raggiungere Costantina e di là assumere la direzione amministrativa dell'Algeria. Va notato per altro, come importante elemento integrativo agli effetti del valutare la situazione, che la resistenza delle unità della flotta francese, che era posta finora sotto il comando di Darlan, è fin qui risultata, tanto in Algeria che in Marocco, particolarmente accanita e vivace. Infatti anche il generale Eisenhower, comandante in capo delle forze anglo-americane di sbarco, ha dovuto ammettere con rammarico il valore e l'efficacia di tale resistenza, nonostante che in precedente comunicato egli avesse diramato, a scopo propagandistico, che non era da prevedere nè si era incontrato alcun serio ostacolo per parte francese.

Doriot chiede la guerra
contro Inglesi e Americani

Parigi, 10

Ricevendo i rappresentanti della stampa francese ed estera, l'ambasciatore De Brinon, delegato del Governo francese nella zona occupata, ha insistito questa sera nel raccomandare alla popolazione parigina la fiducia e la calma.

Il capo del partito popolare francese Doriot ha indirizzato al Maresciallo Pétain e al Presidente del Consiglio Laval, il seguente testo di una risoluzione presa dal P. P. F.: «In nome delle diecine di migliaia di manifestanti parigini e dei 7200 delegati del congresso del P. P. F., domandiamo al Governo: 1) di dichiarare immediatamente la guerra all'Inghilterra ed agli Stati Uniti; 2) di proporre la conclusione di un Patto imperiale per la difesa e la riconquista dell'Africa a tutte le Potenze europee interessate; 3) di aderire al Patto Anticomintern; 4) di autorizzare la costituzione di un corpo di volontari francesi.

Berlino segue attentamente
i drammatici sviluppi della situazione

Berlino, 10

Questi circoli continuano a seguire col massimo interesse, ma anche con la massima calma, i drammatici sviluppi della situazione nell'Africa settentrionale francese. Ci si rende perfettamente conto che le buone intenzioni e i fermi propositi di Vichy valgono fino a un certo punto; che, in altre parole, l'ordine impartito da Pétain alle forze di terra, di mare e del cielo è destinato a urtare contro serie difficoltà; che, insomma, la difesa dei territori aggrediti e invasi è, allo stato attuale delle cose, problematica.

Non solo difettano i mezzi per opporsi efficacemente alla potenza materiale degli Anglosassoni; quello che è peggio, manca la coscienza nazionale e insieme europea, e con ciò la premessa fondamentale di ogni pugnace spirito di resistenza. Non si deve poi perdere di vista un fatto, e cioè che taluni collaboratori del vecchio Maresciallo hanno sostenuto un doppio ruolo, lasciando infine cadere la maschera, vale a dire rivelandosi ciò che in realtà sono sempre stati: partigiani di De Gaulle.

L'appello di Giraud

Si deve poi riconoscere che l'appello del generale Giraud, comandante d'Armata catturato nel 1940 a Sédan e fuggito la scorsa primavera da una fortezza slesiana in cui si trovava internato, alle forze francesi dell'Africa del Nord, è una manovra che potrà permettere a Roosevelt di rendere ancora più difficile l'esecuzione dell'ordine di Pétain.

Questa la realtà — osserva l'organo di Göring — realtà che a Berlino come altrove è fatta oggetto di tutta la necessaria attenzione. Le Potenze dell'Asse, come ha dichiarato il Führer, sono in grado di affrontare qualsiasi situazione e «non sarà certo Roosevelt colui che avrà detto l'utima parola». La aggressione anglosassone è diretta contro l'Europa, nessuno può dubitarne.

Del resto — scrive più oltre il giornale — qualcuno d'oltre Oceano non si è peritato di annunciario esplicitamente: si tratta del senatore Connally, il quale, parlando ieri alla Camera alta di Washington, ha indicato come segue gli obiettivi delle operazioni nordamericane in Africa: 1) Creare la seconda branca della tenaglia che dovrà stritolare Rommel; 2) Creare delle basi per portare rapidamente gli aiuti alla Russia sovietica; 3) Creare la premessa di operazioni contro l'Italia e nel Mediterraneo.

Roosevelt smascherato

I miserabili pretesti con cui Roosevelt ha tentato di giustificare la proditoria brutale aggressione contro l'Impero coloniale francese vengono dunque confutati e negati, sia pure implicitamente, da una personalità politica americana. Costui, senza volerlo, smaschera il Presidente degli Stati Uniti e lo denuncia al mondo come uno spudorato mentitore. L'affermazione contenuta nel suo cosiddetto messaggio al popolo francese, secondo cui le Potenze dell'Asse sarebbero state in procinto di invadere l'Africa settentrionale francese, passerà alla storia come uno dei saggi più obbrobriosi del gangsterismo politico rooseveltiano.

Tutti sanno con quale e quanta lealtà le Potenze dell'Asse abbiano rispettato le clausole dell'armistizio con la Francia e tutti sanno che, in nessun momento, esse hanno pensato a intraprendere qualcosa contro l'Impero coloniale francese, sebbene in qualche settore la posizione strategico-militare avrebbe potuto giustificare il conseguimento di certe garanzie. Tutto ciò è storicamente provato.

Ma forse da feroce aggressione americana può essere spiegata nel modo seguente: perdute in Asia orientale e nel Pacifico sud-occidentale immense risorse che costituivano la base del potenziale economico industriale degli Stati Uniti, Roosevelt ha deciso di rifarsi a spese degli Inglesi e dei Francesi mandando delle Armate alla conquista del Continente nero. Non è escluso quindi che un giorno gli stessi Britannici abbiano a pentirsi di avere aperto agli Americani le porte dell'Africa. Certo è, in ogni caso, che quest'altro tradimento della causa europea per opera degli Inglesi potrà avere conseguenze gravi soltanto per gli Inglesi medesimi. La fortezza europea non potrà mai essere intaccata. Anche questo è certo, del resto, per ripetere quanto ha detto il Führer.

Il precedente di Narvik

Interessanti a questo proposito le dichiarazioni che sono state fatte oggi ai rappresentanti della stampa estera da competente fonte militare tedesca. La lotta vera e propria non è ancora incominciata. Le forze francesi erano dislocate in massima parte nelle varie guarnigioni non ancora entrate in combattimento. Data l'enorme lunghezza delle coste, queste ultime non potevano logicamente essere validamente presidiate ovunque; ecco perchè l'azione anglo-americana, appoggiata inoltre al fattore sorpresa, ha potuto avere dei successi iniziali, conseguiti quindi senza incontrare resistenza. Va sottolineato che il Comando americano ha sentito il bisogno di mettere in rilievo, sia pure in tono deplorevole, che la Marina francese e le difese costiere reagiscono efficacemente. Ciò costituisce un'amara delusione per la propaganda anglosassone, la quale sino a ieri aveva assicurato che tutto filava a meraviglia.

Pur astenendosi da ogni previsione, gli ambienti berlinesi mettono in grande rilievo i primi buoni successi ottenuti dalle forze aeree e sottomarini dell'Asse contro l'azione anglo-americana. Si ricordi in proposito il precedente di Narvik, ove lo sbarco britannico, tanto esaltato da parte della propaganda ufficiale, si è mostrato alla fine assai poco redditizio, tanto più che gli Inglesi si videro costretti a ripartirsene ignominiosamente. «Non è escluso — ha concluso il commentatore ufficiale tedesco — che anche nell'Africa settentrionale francese succeda la stessa cosa, tanto più che il naviglio a disposizione del nemico per i necessari rifornimenti non può essere eccessivamente numeroso».

In merito all'odierno discorso di Churchill si può notare — queste le prime impressioni dei competenti circoli berlinesi — che il Premier britannico ha lasciato cadere la maschera annunciando esplicitamente quelli che sono gli obiettivi della aggressione anglosassone: non dunque prevenire un'invasione dell'Asse, bensì assicurarsi le basi onde aprire un secondo fronte. Le dichiarazioni di Churchill vogliono essere poi una risposta a certe pungenti asserzioni di Mosca.

Taulero Zulberti

Canadà e Messico rompono
le relazioni con Vichy

Lisbona, 10

Il Canadà e il Messico hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Governo di Vichy.

Per ordine del Dipartimento di Stato l'Ambasciata di Francia a Washington è stata privata delle comunicazioni telefoniche.

Cinismo senza limiti

Tokio, 10

Il *Japan Times* commentando l'aggressione anglo-americana nell'Africa settentrionale francese, scrive che gli Stati Uniti si sono coperti di infamia. Nella loro insaziabile sete di egemonia mondiale, gli Stati Uniti hanno gettato via la maschera e ripudiato ogni principio di comprensione internazionale commettendo un'altra aggressione contro una Potenza neutrale. L'America ha sacrificato la sua tradizionale amicizia con la Francia aggredendola in una maniera iniqua. Il cinismo di Roosevelt non ha più limiti.

Il nuovo Governo danese
costituito da Scavenius

Copenaghen, 10

La crisi verificatasi in seno al Governo nei giorni scorsi ha portato alle dimissioni del Capo del Governo, Buhl, dei ministri del Culto, Fibiger, delle Finanze, Andersen, e degli Interni, Kristensen. Scavenius ha costituito il nuovo Gabinetto, assumendone la Presidenza e conservando il portafoglio degli Esteri.

Ecco la lista dei nuovi ministri: *Interni:* Orgen Jorgensen; *Culto:* Holboell; *Finanze:* Kofoed; *Educazione:* Christensen; *Comunicazioni:* Elgaard; *Affari sociali:* Lauritz Mansen. Rimangono inoltre in carica il ministro del Lavoro, Kjarbel, e quello dei Lavori Pubblici, Gunnar Larsen.

Le confessioni del Premier

Churchill è l'„aiutante“
del Presidente Roosevelt

Roma, 11

Nel discorso tenuto come di consueto al banchetto annuale del Lord Mayor di Londra, Churchill ha detto che la battaglia dell'Egitto per quanto importante in se stessa, è stata concepita e decisa quale preludio alla grande impresa iniziata dagli Stati Uniti nella punta occidentale del Mediterraneo. Il Presidente Roosevelt è l'autore di questa impresa ed io sono il suo aiutante attivo e ardente». Il punto interessante del discorso è quello in cui Churchill polemizza implicitamente con le numerose ed autorevoli voci americane levatesi ad affermare che gli Stati Uniti non si sentono certo di combattere per la conservazione dell'Impero inglese e ad affermare altresì che situazioni come quelle dell'India vanno integralmente rivedute. «Occorre qui chiarire un punto, ha detto il Primo ministro inglese. — Noi abbiamo tutte le intenzioni di tenere ciò che è nostro. Non sono diventato il Primo ministro del Re per presiedere alla liquidazione dell'Impero britannico».

Knox mette in guardia
contro i facili entusiasmi

Buenos Aires, 10

Il ministro statunitense della Marina, Knox, ha detto che la vittoria su Rommel non si ha ancora in pugno e che il nemico è abile. Esiste la possibilità che Rommel riceva rinforzi e che la battaglia si trasformi in una lotta a lunga scadenza. E' quindi da stolti gridare vittoria finchè questa non è stata conseguita.

Proibita la manifestazione indetta per la sera del 7 corrente dalla plutocrazia in combutta col comunismo in omaggio alla resistenza russa, il Governo argentino, fedele alla sua politica di stretta neutralità, ha con recente decreto vietata una colletta, organizzata in 500 luoghi della Repubblica, a favore delle famiglie russe danneggiate dalla guerra. Tale manifestazione è considerata dal decreto contraria al regolamenti sullo stato d'assedio vigente nel Paese. Aggiunge il Decreto che inviare fondi nazionali alla Russia, mentre tante famiglie argentine sono colpite dalla crisi della guerra, è cosa che lede il sentimento patrio con la negazione della fraternità nazionale e l'incomprensione dell'unità del popolo argentino.

A Recife, capitale dello Stato brasiliano di Pernambuco, sono giunti 50 aeroplani nordamericani di grande raggio d'azione, insieme ad una flottiglia da caccia e da trasporto con materiale, interessante la navigazione aerea. La collaborazione militare tra gli Stati Uniti e il Brasile, studiata prima ancora che il Brasile entrasse in guerra, è entrata in atto con lo sbarco nordamericano nell'Africa settentrionale. Il contrammiraglio nordamericano Clark Woodword, si troverebbe ora a Rio de Janeiro con un'importante missione militare da svolgere in tutte le Nazioni sudamericane che si affacciano all'Atlantico.

Il Ministero della Marina brasiliano annuncia l'incorporazione di due cacciasommergibili, ceduti al Brasile dagli Stati Uniti. Le due navi da guerra sono entrate in servizio dopo due giorni di addestramento degli equipaggi da parte dei marinai statunitensi. Il Brasile — scrive il giornale *O Globo* — è chiamato a disimpegnare un importante ruolo in questi momenti di risvegliata offensiva alleata contro le Potenze dell'Asse. Il *Correio da Manha*, in un vistoso titolo su tutta la pagina, reca che è «giunta per il Brasile l'ora auspicata dagli amici della democrazia. Il Brasile, come belligerante, si deve preoccupare delle isole portoghesi dell'Atlantico».

Il piano degli scambi fra Italia e Finlandia
Firma di un protocollo a Roma

Roma, 10

Si è riunita in questi giorni a Roma la commissione mista permanente italo-finlandese per predisporre il piano degli scambi ed altre intese relative ai traffici tra i due Paesi alleati per il 1943. Ieri, l'ambasciatore Amedeo Giannini, presidente della delegazione italiana, ed il ministro Tauno Jalanti, presidente della delegazione finlandese hanno proceduto alla firma del protocollo finale dei lavori della commissione.

Nel Gran Consiglio

Rossoni e De Stefani confermati
nella carica di membri per un triennio

Roma, 10

Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 3 novembre 1942-XX sono confermati nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo per un altro triennio i fascisti Edmondo Rossoni e Alberto De Stefani.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Una medaglia di bronzo al tenente Manlio Ravasini

La mattina del 27 novembre del 1940, da una delle nostre basi della Sardegna era partito un apparecchio da ricognizione per una missione preziosa, ma difficile e pericolosissima. Volontario, vi partecipava Manlio Ravasini, giovane tenente pilota, che trovava quel giorno morte gloriosa nel cielo della Patria.

Egli chiudeva così degnamente la sua vita di valoroso, dando nuova e più fulgida prova delle sue doti di soldato dell'aria. Più volte egli si era fatto notare per l'animo intrepido e la sua abilità di pilota.

Particolarmente dal giugno al settembre del 1940 egli si distinse per intensa attività, e in quel periodo gli fu assegnata la medaglia di bronzo al valor militare, di cui oggi conosciamo la bella motivazione:

«Valoroso capo eqpipaggio di apparecchio da bombardamento, effettuava numerose missioni alla ricerca di unità navali nemiche. In una ricognizione su lontana base avversaria, nonostante l'intensa azione contraerea e di tre caccia nemici, riusciva a portare una preziosa serie fotografica degli apprestamenti militari.

Cielo del Mediterraneo occidentale, 18 giugno-25 settembre 1940».

Opere pubbliche all'esame del Consiglio superiore dei LL. PP.

Abbiamo da Roma:

Sono passate all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici le seguenti opere che riguardano la nostra città: Consorzio di bonifica del Brancolo, in provincia di Trieste; progetto dei lavori per il prosciugamento dei terreni a scolo meccanico.

Consegna di decorazioni a marinai nella solennità di S. Barbara

Per la ricorrenza della festività di S. Barbara del 4 dicembre, avrà luogo, in località da destinarsi, la consegna in forma solenne delle ricompense al valor militare per i militari della R. Marina, alla memoria e viventi. La consegna alla memoria sarà fatta al congiunto, secondo le consuetudini (padre, madre, moglie, figlio o figlia, fratello o sorella).

Gli interessati sono pregati di presentarsi al più presto e in ogni caso entro giovedì 12 corrente, al Comando Marina (via Cadorna 11, terzo piano), notificando per quanto riguarda i viventi gli estremi dell'assegnazione al bollettino del Foglio ordini della Marina, e per i Caduti anche il cognome, nome e grado di parentela di chi si presenterà per ricevere la decorazione il 4 dicembre. Le decorazioni che saranno distribuite sono le seguenti: medaglia d'argento, medaglia di bronzo e croce di guerra al valor militare; con esse verrà consegnato il relativo diploma.

Il Calendario del Partito

La Federazione dei Fasci di combattimento porta a conoscenza degli interessati, che coloro i quali hanno già versato il corrispettivo possono ritirare il Calendario all'economato federale verso presentazione della ricevuta. Coloro che si sono prenotati sono invitati a versare l'importo di lire 16 alla cassa federale (2.o piano).

Il Fascio femminile per i figli delle operaie

Fra le varie forme di assistenza volute e potenziate dal Fascio femminile và segnalata l'istituzione di borse di studio da lire 200 ciascuna, a favore dei figli di operaie e bisognose, che hanno dimostrato attaccamento all'organizzazione.

Sinora sono stati beneficati i figli di 13 camerate.

Preparazione della donna alla vita familiare

Il 1 dicembre avrà inizio presso la Scuola di economia domestica del F. F., un corso per la preparazione delle giovani alla vita familiare. Questa forma di addestramento tecnico e spirituale darà modo alle giovani di diventare perfette massaie, per poter dirigere la loro casa con una adeguata preparazione.

Il programma comprende uno studio accurato di igiene, puericoltura, pronto soccorso, confezione delle vivande, manutenzione del vestiario e della biancheria, rammendo, stiro e tenuta della casa, ecc.

Iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, alla Scuola di via Canalpiccolo 1, tel. 73-48.

Prestito della Città 1899
43.a estrazione

Si rende noto che alla 43.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1899 che ebbe luogo il 2 novembre vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti 31 serie: 1180, 2203, 366, 812, 686, 1165, 977, 947, 36, 1628, 1994, 1097, 1440, 2044, 1604, 2128, 21, 951, 486, 1900, 582, 2229, 443, 248, 1140, 1129, 820, 365, 1459, 979, 942.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate il decimoquinto giorno dopo l'estrazione presso il Tesoriere comunale (via Aurelio e Fabio Nordio 11) al ragguaglio di ire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

Il genetliaco del Sovrano

Con profonda commozione il popolo italiano risaluta oggi, nel genetliaco, il suo Augusto Sovrano che, nella valida vecchiezza, vede alla testa della Nazione in mezzo al grandioso turbine di eventi in cui si prepara l'avvenire d'Italia e del mondo. Degno Re di un popolo vittorioso in tutte le campagne militari che esso intraprese, Egli è simbolo di costanza, di fermezza e di fede nella vittoria. E in cotesta luce Egli è acclamato quest'anno dalla Nazione in guerra, con quell'inestinguibile affetto che Lo accompagna fin dalla giovinezza, alimentato dalla moltitudine di memorie che uniscono al Suo nome tante e così grandi ore storiche della Nazione.

La Venezia Giulia italianissima, col suo pulsante cuore, Trieste, inalza oggi a Vittorio Emanuele III il suo augurio devoto con filiale amore, e lo unisce alla grande voce di riverenza e di gratitudine con cui l'Italia vestita d'armi celebra e acclama il suo Re.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nel Fascio femminile

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 132 del Segretario del Partito, con il quale è stata ripristinata la competenza delle Commissioni federali di disciplina per i provvedimenti disciplinari a carico delle iscritte ai Fasci femminili, la Fiduciaria provinciale ha sciolto la Commissione federale di disciplina del Fascio femminile.

La Fiduciaria ha ringraziato le componenti per l'opera svolta.

Rapporti della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili

La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle collaboratrici federali e alle segretarie rionali per dare tutte le direttive che riguardano l'attività del F. F. nei mesi invernali. La dott. Rojatti ha dato disposizioni per l'organizzazione dei Littoriali del lavoro, per la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo e in particolare per l'attività assistenziale che deve giungere con la collaborazione dell'organizzazione capillare, a tutti coloro che hanno bisogno di essere assistiti moralmente e materialmente.

I rapporti hanno avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

Alla Casa dei lavoratori dell'industria

Le provvidenze del Duce illustrate ai dirigenti sindacali

Si è tenuto nella Casa dei lavoratori dell'industria, il rapporto ai componenti il comitato dell'Unione, costituito dai dirigenti ed esponenti diretti dei vari Sindacati di categoria. Il segretario dell'Unione, elevato il saluto al Duce, ha illustrato le provvidenze sociali ed economiche disposte dal Duce, per la ricorrenza storica del Ventennale della Rivoluzione, e le successive deliberazioni del Comitato interministeriale dell'alimentazione.

Del cospicuo complesso delle provvidenze ordinate dal Duce nella ricorrenza della Marcia su Roma, il segretario ha rilevato il contenuto di alto valore spirituale oltre che sostanziale. Ha quindi spiegate le ragioni per le quali le provvidenze hanno compreso con maggiore larghezza le categorie più direttamente impegnate nello sforzo produttivo della Nazione, soffermandosi poi sulla unificazione degli istituti infortunistici e di mutualità, e sui rapporti continuativi degli assegni speciali ai richiamati.

Il segretario ha quindi passato in rassegna i provvedimenti del Duce per il Ventennale, che si estendono ai lavoratori delle officine e agli impiegati: alcuni incrementano le previdenze sociali, altri esaltano il lavoro e lo premiano.

Un'onorificenza del Führer al camerata Walter Strasser

Al dott. Walter Strasser, Ortsgruppenleiter delle Camicie brune della Venezia Giulia, attualmente in servizio militare al fronte est, è stata conferita dal Führer la croce al merito. Al camerata Strasser le nostre vive congratulazioni.

L'Unione dei commercianti per il Ventennale

L'Unione commercianti, che in ogni momento ha validamente affiancato tutte le attività culturali e benefiche cittadine, con quell'encomiabile spirito cameratesco che è uno dei coefficienti della saldezza del fronte interno, ha voluto distribuire la somma di lire 422.846, offerta dai commercianti a scopi benefici, fra i seguenti enti: Partito, Fascio femminile, colonie della G. I. L., R. Università degli Studi, Orfani e Vedove di guerra, Dopolavoro provinciale, Maternità e infanzia, Istituto dei ciechi, Ospedale infantile Burlo Garofolo, Fondo commercianti decaduti, Associazione sordomuti, colonia per i bimbi dei venditori ambulanti, Istituto S. Antonio, Associazione San Vincenzo de Paoli, Istituto artigianelli Santa Caterina, Teatro Verdi, C.O.N.I., A. S. Giovinezza, Fondo commemorazione D. Rossetti e Dopolavoro industria e commercio.

Particolarmente notevole è stato anche il contributo spontaneamente dato dalle categorie commerciali in occasione della raccolta nazionale pro pacchi coloniali, le quali hanno messo a disposizione del Partito la somma di lire 190-171.90 per il nobile scopo.

Così, nell'anno del Ventennale, i commercianti triestini hanno destinato per scopi patriottici e benefici la cospicua somma di lire 613.017.90.

Il primo freddo

Qualche frescura c'era stata nel mite e quasi estivo autunno: ma dall'altro giorno abbiamo il primo freddo, il primo messaggio delle nevi alpine. Non un grande freddo; ma venuto di sorpresa, lo si sente di più. Del resto, siamo quasi a metà novembre: entriamo in quel tardo autunno che conduce direttamente all'inverno.

ASTERISCHI

Importante asta alla Galleria d'Arte al Corso

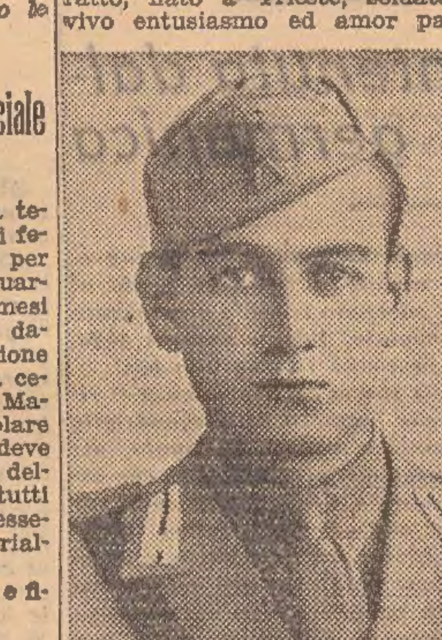
Oggi alle ore 16 avrà inizio la preannunciata asta alla Galleria d'arte al Corso (corso Vittorio Emanuele 22). Verranno esitati antichi mobili, una ricca collezione di tappeti persiani, cristallerie Baccarat, soprammobili, quadri antichi e dell'800, porcellane, servizi di piatti, posaterie, appartenenti a nobili famiglie e di altre collezioni private. Ricordate, oggi, mercoledì, alle ore 16.

Nuovo specialista

Il nostro concittadino, tenente medico Attilio Trevisini, figlio del presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, attualmente in zona di operazioni, ha conseguito a pieni voti presso la R. Università di Bologna il titolo di specialista in urologia, discutendo con il prof. Forni la tesi: «Idronefrosi da vaso anomalo». Vivissimi rallegramenti.

Un ufficiale e il suo attendente decorati di medaglia d'argento sul campo

In una dura battaglia svoltasi sul fronte russo nell'agosto scorso, un ufficiale triestino e il suo attendente, pure della nostra città, guadagnarono, per l'eroico comportamento, la medaglia d'argento al valor militare sul campo: essi sono il sottotenente Ciro Bertino, valoroso ufficiale di fanteria, nato a Pompei nel 1921, ma vissuto sin dai primi anni a Trieste, dove frequentò le scuole medie ed è ora iscritto alla facoltà di scienze economiche della R. Università degli studi, ed il fante Mario Moratto, nato a Trieste, soldato di vivo entusiasmo ed amor patrio.



Sottotenente Ciro Bertino

Ecco le motivazioni delle due ricompense:

«Sottotenente Ciro Bertino, comandante di plotone fucilieri di provata capacità ed entusiasmo, animatore, durante l'attacco di una munitissima ed importante posizione nemica, si portava alla testa dei suoi uomini e con pronta decisione e perizia si lanciava all'assalto, giungendo per primo sulle posizioni nemiche che occupava a colpi di bombe a mano. Nonostante il rabbioso contrattacco nemico, venute a scarseggiare le munizioni, animava con l'esempio e la parola i propri fanti, risolvendo con ardito ed irruente contrattacco una critica situazione. — Fronte russo, Werch-Wodianski, 25-27 agosto 1942-XX».

Fante Mario Moratto

«Fante Mario Moratto, attendente-staffetta, accortosi che i serventi di un gruppo fucili mitragliatori erano rimasti feriti o morti, si impossessava dell'arma e, dando prova di non comune coraggio, per meglio battere il nemico, la portava ed azionava in zona battutissima da armi automatiche e mortai. Successivamente per due volte attraversava una zona intensamente colpita dal tiro avversario per soccorrere due compagni gravemente feriti, riuscendo col suo alto ardimento a trarli in salvo. — Fronte russo, Werch-Wodianski, 25-27 agosto 1942-XX».

Passaggio al Partito dei giovani della «Gil» delle classi anteriori al 1920

Tutti i giovani iscritti alla G. I. L., nati negli anni 1920 e precedenti, che non abbiano ancora regolarizzato il proprio passaggio al P. N. F. con le scorse leve, sono invitati a presentarsi subito alle sedi dei rispettivi Comandi rionali per comunicazioni. In caso di assenza, per richiamo alle armi, per ragioni di studio o di servizio si presenti in loro vece uno dei familiari.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione della marmellata
Proroga dei termini

Si comunica che la Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto la proroga dei termini di prenotazione della marmellata. Detta prenotazione deve essere fatta entro sabato 14 corrente.

Prezzi dei crauti

L'ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi dei crauti di importazione che entreranno in vigore col giorno 12: ingrosso lire 595 al quintale; minuto lire 6.90 al kg.

Ritiro degli spezzati delle uova

Gli esercenti che hanno accettato le prenotazioni delle uova per il mese in corso, sono invitati a ritirare i relativi spezzati (II distribuzione) entro oggi, all'ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, che sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Tessuti e confezioni
Tipi e prezzi

L'Unione commercianti fa presente a tutte le ditte esercenti la vendita di tessili e confezioni l'obbligo di prelevare presso l'Unione (stanza 19) due fascicoli contenenti le norme, i tipi e prezzi di tessuti e confezioni.

Abiti, soprabiti e cappotti
Norme per le ditte

L'Unione commercianti invita le ditte esercenti la vendita degli abiti, soprabiti e cappotti da uomo, non prodotti su misura per il privato consumatore, a prendere in visione nei suoi uffici (stanza 11), la circolare ministeriale P. 495, riguardante i tipi e i prezzi delle confezioni predette.

Formaggio da tavola
Gli spacci di vendita

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione del formaggio da tavola avrà luogo esclusivamente presso gli spacci di vendita sotto elencati:

Cooperative Operaie: Spaccio n. 8, via De Amicis 6; spaccio n. 20, via P. Revoltella 34; spaccio n. 48, via San Sabba, S. M. Madd. Inf. 85; spaccio n. 52, Lungomare Regina Elena 181; spaccio n. 77, via S. Cilino 36; spaccio n. 94, via P. Zorutti 18.

Formaggerie: Bonacci Maria, via Ginnastica 4; Battanz Maria, Mercato coperto; Biaggini F.lli, piazza Garibaldi 12; Carli Gemma, Mercato coperto; Crisciani Armando, piazza Goldoni 4; Fonda Giuseppina, Servola; Formaggeria Nazionale, via Carducci 31; Fabricci Ugo, via Roma 6; Galliesich Stella, salita Gretta 27; Gaio Luciano, via Broletto ang. S. Andrea; Gerosa Carlo, via Roma 20; Lazzarini Aurelia, Mercato coperto; Nardin Maria, piazza Volontari Giuliani; Marcaria Livia, via Fontanone 11; Preziosa Mauro, via Battisti 1; Sain Anna, Mercato coperto; Simsig Maria, Mercato coperto.

Salumerie: Amadei Guido, via Bramante 2; Amadei Giovanni, viale Sonnino 16; Amadei Giuseppe, via Udine 4; Alberti Costante, via XXX Ottobre 14; Berti Carlo, via Parini 4; Botteri Virgilio, via Giulia 29; Botteri Giusto, via Battisti 26; Botteri Attilio, via Genova 15; Botteri e Rosa Bianco, via Settefontane 17; Botteri Nives, via Settefontane 21; Feresin Argia, viale Sonnino 67; Feresin Argia, via Settefontane 16; Badiani Achille, via Madonnina 11; Botteri Ognibene, via Ginnastica 7; Botteri Aniceta, via Ginnastica 18; Cesinelli Renato, via Udine 33; Caracoi Pietro, via Madonnina 2; Caccia Giuseppe, via Fontanone 13; Delugan Felicita, campo S. Giacomo 13; Dallagiacoma Angelo, corso Garibaldi 6; Dallagiacoma Giacinto, via Giulia 13; Fantoma Giacomo, piazza Impero 11; Giustina Sisto, via Battisti 15; Giustina Giuseppe, via Gatteri 22; Mosca Narciso, via S. Marco 32; Mosca Silvio, via Corsica 19; Mosca Aristide, via Madonnina 34; Mosca Oreste, via Scalinata 1; Masè Tommaso, piazza Volontari Giuliani 1; Masè Giovanni, via Ghega 9; Masè Angelo, via Gallina 4; Masè Ugo, via Corsica 17; Masè Fiorentino, via Montorsino 13; Masè Eredi, via Istria 9; Masè Tommaso, via Vergerio 4; Masè Valentino, via Donadoni 8; Provveditorio Salumai, via Cavana; Provveditorio Salumai, via Pascoli; Polla Giacomo, via S. Michele 6; Polla Emilio, via Cavana 21; Polla Deodato, via Solitario 6; Polla Eugenio, via S. Marco 4; Polla Raffaele, piazza Garibaldi 4; Piana Giacomo, via Roma 26; Righi Giovanni, via Molin a vento 136; Righi Benvenuto, via Raffineria 3; Righi Albano, via Genova 13; Salvadei Carlo, via Giulia 64; Salvadei Tommaso, via Istria 28; Sartori Gino, via Cavana 15; Sartori Ettore, via di Rolano 1; Salvadori Umberto, via di Rolano 2; Sodomaco Ermanno, via del Rivo 44; Schergna Angelo, via Carducci 34; Schergna Giovanni, via Giulia 1.

I pubblici esercizi, le convivenze e le mense aziendali obbligatorie ritireranno il formaggio presso il magazzino «Conal» di via Lavatoio 5, con assoluto divieto di prelevarlo presso gli spacci al dettaglio sopra indicati, i quali devono tenere il formaggio ad esclusiva disposizione dei privati consumatori.

I buoni emessi in favore di tutti gli spacci di vendita non compresi tra quelli autorizzati alla distribuzione si intendono privi di qualsiasi valore e dovranno, quindi, essere restituiti all'ufficio provinciale della distribuzione.

Oscuramento
dalle 18 alle 6

VITA UNIVERSITARIA

Lavori dell'Istituto di geografia

L'Istituto di geografia dell'Università — diretto dal prof. Roletto — sta completando e aggiornando uno schedario bibliografico, comprendente le opere e gli articoli più importanti nei riguardi dei paesi del sud-est europeo.

E' stato già completato a parte uno schedario sui porti italiani e sui traffici marittimi in generale.

Ambedue gli schedari fanno parte dell'osservatorio bibliografico generale dell'Istituto, in via di sistemazione e che tra non molto sarà reso accessibile anche al pubblico.

"Decima Regio,,

Esce questa mattina il primo numero di novembre di *Decima Regio*, il battagliero quindicinale degli universitari triestini: ricco, come sempre, di interessanti articoli di carattere politico e culturale, questo numero ha particolare interesse per la nota di vivace polemica sulla campagna razziale e su argomenti di attualità.

Lezioni di lingua francese. Giovedì 12 la prof. Giovanna Del Pesco inizierà le lezioni di lingua francese alla R. Università, facoltà di economia e commercio.

Bandi di concorso. Sono in visione presso l'ufficio assistenza del G. U. F. filosofia, matematica, medicina e chibandi di concorso della R. Università di Pavia per studenti delle facoltà di rurgia, scienze, lettere e scienze politiche, e della R. Università di Padova per studenti della facoltà di lettere e filosofia e di giurisprudenza.

Conversazione Lapenna all'I. C. F.

Sulle più recenti scoperte scientifiche che hanno aperto orizzonti nuovi e meravigliosi nel campo delle radiazioni, giovedì, alle 19, iniziando un ciclo di conversazioni scientifiche, parlerà nell'aula magna del Liceo «Dante» il dott. Marino Lapenna, l'insigne primario radiologo dell'ospedale Regina Elena. La conversazione, che ha per titolo «Raggi nell'universo, raggi nella vita», è libera al pubblico.

Per la Lotteria grigio-verde

Spettacoli cinematografici da oggi al Tergesteo

Nella Galleria del Tergesteo, sede del D.I.T.C.I., s'inizieranno oggi alle 17.30 degli spettacoli cinematografici a favore della Lotteria grigioverde. L'ingresso sarà gratuito per tutti i dopolavoristi che acquisteranno alla porta un biglietto della lotteria. Per queste proiezioni si annunciano dei programmi di grande attrazione. Gli spettacoli continueranno ogni giorno sino a domenica prossima, giorno improrogabilmente fissato per l'estrazione, nella stessa sede, dei quattro eccezionali premi messi in palio: una stanza matrimoniale, un salotto, una cucina e un apparecchio radio a quattro valvole. Quel giorno, alle 17, il pubblico si raccoglierà intorno alle urne e assisterà così al coronamento di questa felicissima iniziativa del Dopolavoro provinciale pro Dopolavoro Forze Armate e Villaggio del Soldato.

La vendita dei biglietti, al prezzo di lire 3, continuerà a Trieste fino al giorno 14. La mattina del 15 la vendita procederà soltanto agli ingressi della Galleria del Tergesteo, semprechè i biglietti non siano già stati prima esauriti.

Concorso del Dopolavoro del F. F. per un bozzetto

La Federazione dei Fasci Femminili, col tramite del suo Dopolavoro, indice un concorso a premi di lire 300 per un bozzetto ricordo da darsi il giorno del battesimo ai figli dei combattenti richiamati. La partecipazione al concorso è libera a tutti. Informazioni presso la sede del Fascio femminile.

Dopolavoro Poligrafico. Il Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico ha indetto un torneo di boccine per soci e famiiari. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 20 in poi in via Trento 2. La biblioteca è a disposizione dei soci, i lunedì e i giovedì dalle 20 in poi, verso presentazione della tessera dell'anno XXI.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Due cadute. Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele III stavano compiendo delle esercitazioni, quando uno di essi, il trentaseienne Gualtiero Stoka, abitante in via Presel 5, perduto pare l'equilibrio, è caduto da una scala alta sei metri. Fortuna volle che l'incidente non fosse tanto doloroso in quanto lo Stoka ha potuto cavarsela solo con delle contusioni al dorso del piede destro e alla regione lombo-sacrale. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, venne accolto in osservazione con prognosi di 5 giorni.

— Caduto accidentalmente giorni fa, nei pressi di casa, il cinquantaduenne Giovanni Andreassi, da Piedimonte di Erpelle Cosina, ha riportato una lussazione all'anca destra, giudicata ieri dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena guaribile in circa una ventina di giorni.

Un infortunio. Giorni fa, mentre stava tagliando della carne di maiale, l'agricoltore Giovanni Bacchin, di 36 anni, da Villa Ferenzi s'è prodotto accidentalmente delle ferite al polso e all'avambraccio destro guaribili in non meno di tre settimane. E' stato medicato ieri all'ospedale Regina Elena.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 novembre 1942-XXI

NATI	8
MORTI	9
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (11 novembre): Martino, Valentino, Feliciano, Vittorino.

DECESSI (10 novembre): Brumatti Ferdinando, a. 67; Furlan Agostino, a. 78; Alvaniti Spiridione, a. 68; Micoli Giuseppe, a. 61; Loredan Giuseppe a. 69; Ficini Carlo, a. 36; Rimmando Aniello, a 61.

MATRIMONI: Primi Marino, impiegato, con Rutar Bruna, casalinga; Magris Giovanni, saldatore elettrico, con Ricci Iolanda, cartotecnica; Arcuri Rosario, ferroviere, con Toffoli Veronica batt. Maria, casalinga; Goloica Giovanni, bracciante, con Licen Elena, commessa; Flaugnato Santo, bracciante, con Bloker Margherita, commessa.

SPETTACOLI e RADIO

La Compagnia del Teatro delle Arti sabato al Verdi

Con la commedia di Riccardo di Castelvecchio «La donna romantica e il medico omeopatico» la Compagnia del Teatro delle Arti di Roma, diretta da Anton Giulio Bragaglia, darà sabato prossimo la sua prima recita, per la quale si inizierà domani al camerino del Teatro la vendita di posti.

Vanni e Romigioli al Rossetti

Con la gaia rivista «Sembra proprio un fatto vero» ha debuttato negli avanspettacoli di ieri al Politeama Rossetti il gruppo artistico capeggiato da Renzo Vanni e Renato Romigioli presentato in una lussuosa cornice scenica della S. A. «Clan». I diversi quadri di questa che, più che una rivista a filo conduttore, è una piacevole scorribanda nel regno della fantasia, hanno divertito per la piacevolezza delle trovate e il brio indiavolato, saturo di buon gusto, col quale sono stati presentati. Al centro dello spettacolo c'è la deliziosa, signorile e simpatica subretta Elva Elvi e ci sono quei due amabili e giocondi assi della rivista che si chiamano Vanni e Romigioli, tanto cari al nostro pubblico. Tutt'e tre sono stati festeggiatissimi e con loro hanno condiviso il vibrante successo ottenuto dallo spettacolo Anna Campili, Anna Castellani, Vanda Vandi, Anna Pieri, Umberto Aquilino e Armando Sclavi. Notevole il commento musicale curato e diretto dal maestro Pasquale Fucilli.

Sullo schermo il godibilissimo film «Non ti pago!», con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo, del quale diremo in una prossima edizione. Da oggi il divertentissimo programma si replica.

Un concerto lirico al Dopolavoro ferroviario

Proseguendo nelle sue belle attività artistiche, il Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, anche per venire incontro ai desideri del pubblico, terrà sabato 14 corr., alle 20.30 precise, un grande concerto vocale e istrumentale con la partecipazione di alcuni noti e apprezzati cantanti. Il programma dell'attraente serata comprende brani dalle opere di Verdi, Boito, Puccini, Rossini, Ponchielli, ecc. Al concerto, che si annuncia brillantissimo per la serietà e la bellezza del programma e per la bravura degli esecutori, potranno intervenire soci e dopolavoristi. I posti a sedere si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

«Il pescatore di balene» al «Ditci». Sabato, alle 20.30 precise, verrà inaugurata al «Ditci» (piazza C. Ciano 15) la sala destinata agli spettacoli di prosa, che è stata dotata di un nuovo palcoscenico. Lo spettacolo d'apertura della stagione verrà sostenuto dalla sezione filodrammatica del «Ditci» che, diretta dal camerata Enrico Trevisan, rappresenterà la commedia brillante in tre atti «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 18.10, 19.20, ultimo varietà 21: Comp. Vanni Romigioli Sullo schermo: «Non ti pago!», De Filippo.
NAZIONALE. 15.45, 16.50, 18.40, 20.10, 21.50: «Donna è mobile», c. F. Tagliavini.
EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.30, 21.30: «Fedora», con L. Ferida, A. Nazzari.
PRINCIPE. 16: «La morte civile», Carlo Ninchi, Dina Sassoli.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione «Signorina», N. Besozzi, Loredana, P. Stoppa e Comp. Triestina in «La vita de' ogni giorno» e varietà.
FENICE. 16, 17.30, 19.35, 21.40: «I masnadieri», con H. George, Lil Dagover. Segue documentario «Città d'oro».
ITALIA. 15.30: «Rossini», grande capolavoro musicale, cantato, con Paola Barbara, Nino Besozzi.
REGINA. 16: «Un marito per il mese d'aprile», brillantissimo, con Vanna Vanni Carlo Romano.
IMPERO. 15.30: Ultime rappresentazioni del grande successo: «Il vagabondo della steppa». Imminente: «Un colpo di pistola», capolavoro della Lux.
REALE. 16: «...E le stelle stanno a guardare», dal celebre romanzo di J. Cronin.
GARIBALDI. 15.30: «Il capitano degli ussari», con Clara Tabody e E. Viarisio. brillantissima.
MASSIMO. 16: «Baruffe d'amore» (Il venditore d'uccelli), belle musiche, brio indiavolato, Martha Harell, J. Heister.
NOVO CINE. 16: «Bombay Express», con E. Loewe e S. Grey. Avventure.
MODERNO. 16: «Senza volto», passionale con Ingrid Bergman.
ODEON. 15.30: «Spiel», meraviglioso dramma con Lotte Koch.
ARMONIA. 15.30: «La nascita di Salomè», con Conchita Montenegro. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Romanzo d'un medico», con Camilla Horn e A. Schoenhals.
POPOLO. 16: «Oro tragico», una lotta e storia d'amore. H. Soehnker, A. Colling.
AZZURRO. 15.30: «La perla nera», con Movita e Hull.
RADIO. 16: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings.
VITTORIA. 16: «I tre diavoli», J. Garbin, Annabella, F. Gravey. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Luce nelle tenebre», Fosco Giachetti, Alida Valli.
ADUA. 16: «Una notte d'oblio», con Robert Fanney e Costance Cummings.
VENEZIA. 15.30: «Spie all'Equatore», Gustav Froelich, Camilla Horn. Ridolini.
CARDUCCI. 15.30: «Mani in alto» e Stanlio e Ollio. Domani: «Ritorno».
ARGENTINA. 15.30: «La portatrice di pane».
BELVEDERE: 15.30: «Guerra di donne», con Albert Matterstock e Herta Feiler.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	9	10
Rendita 3½%	88.—	87.20
Rendita 5%	95.25	95.25
Redimibile 3½%	83.—	83.—
Redimibile 5%	96.50	97.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.80	96.80
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1951	98 10	98.—
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	544.—	544.—
I. R. I.	493.—	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	494.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	489.—	489 —
Fond. Tre Ven. 4%	487.—	487 —
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1645.—	1645.—
Assicurazioni Generali	1437.—	1485.—
Assicuratrice Italiana	850.—	860.—
Infortuni	2800.—	2825.—
Riun. Adriat. ser. A	2830.—	2830.—
Riun. Adriat. ser. B	2815.—	2840 —
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475 —	485.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	336.—	334 —
Cantieri Riun. Adriat.	272.50	273.50
Silurificio Whitehead	275 —	270.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270 —
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

"Il signor Bruschino,, sabato al «Dimm»

Sabato andrà in scena nel teatro della sede A del D.I.M.M., l'opera rossiniana «Il signor Bruschino», nuova per Trieste e per la quale è viva l'aspettativa. Tra gli interpreti figura il soprano Silva Palliaga, recentemente prescelta per il Centro sperimentale di Roma e il debutto è atteso con simpatica curiosità.

L'opera del cigno pesarese, una tra le prime da lui composte, costituisce per molti un'attrattiva particolare, in quanto vi si preannuncia nella musica scorrevole e gaia la brillante pagina del suo capolavoro. Dirigerà il maestro Cervi-Pellizzoni e la prolusione commemorativa sarà tenuta dal maestro Duilio Saveri.

Cinematografo al Pubblico Impiego. Domani, nella sala maggiore del Pubblico Impiego (via Nizza 15), spettacoli cinematografici continuati, con il nuovo modernissimo impianto sonoro. Verrà presentato il film di grande successo «La principessa Tarakanova»; inizio alle 18.30.

RADIO — 11 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Musica varia. 14.45: Musica varia. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.15:Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.25: Musica varia. 20.45: Radio Famiglie. 21.30: Canzoni popolari. 22.10: Musiche operettistiche. 23: Orchestra melodica.

Programma B: 13.15: Orchestra. 14.15: Canzoni. 17.10: Dal Teatro Reale dell'Opera: Primo atto di «Wozzeck», opera in tre atti e quindici scene dal dramma di G. Büchner, traduzione italiana di Alberto Mantelli, musica di Alban Berg. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. 20.45: Canzoni. 21.20: Musiche per orchestra. 22: «Capriccio o candore», un atto di Mario Verdone. 22.20: Orchestra d'archi. 23: Musica varia.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domani alle 15.45 allo stadio del Littorio: Brandolisio I, Brandolisio II, Bensi, Cadelli, Covacci, Colombin, Caneva, De Marchi, Del Zio, De Castro Gherbetz, Gatto, Gerli, Minussi, Michelazzi, Mazuino, Moretti, Nonis, Padovan, Pregarz, Paoli, Rossetti, Sperne, Scaggiante, Sanzin E., Sanzin G., Scrimali, Pecar, Stolfa e Zamberlin.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'11 novembre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 fuochisti, 1 mozzo coperta, 1 garzone cucina.

Turno Italia: 1 cameriere, 3 lavandaie, 2 stiratrici.

CORRISPONDENZA APERTA

Metallurgico. Rivolgetevi alla R. Università di Torino.

Armando Ligure. Secondo l'ordinamento attuale non potete iscrivervi alla Facoltà di ingegneria.

Tessera 122595. Potete chiedere di trasferire la vostra figliola all'Istituto Magistrale.

Vecchietta lettrice del «Piccolo» del mattino. Leggete l'articolo da noi pubblicato il 24 luglio a. c. sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera»; è intitolato «Il soccorso ai congiunti di italiani all'estero impossibilitati a rimesse». Se non lo conoscete, venite a leggerlo nelle nostre collezioni, in via S. Pellico 8, p. II.

Espana. 1) «Comandos» in spagnuolo vuol dire «comandi»; ma la parola è adoperata anche in senso collettivo (vocabolo guerresco) per significare compagnie, plotoni, drappelli (nuclei soggetti ai comandi). E' impossibile che in Italia sia stata riferita agli inglesi col significato che intendete voi. 2) «Desperados» è anch'essa parola spagnuola che si traduce in italiano esattamente «disperati», ossia senza («de» privativa) speranza. Non vuol significare, attribuito ai combattenti, che siano privi di speranza, ma che combattono fino alla morte, ossia fino al momento in cui ogni speranza di azione e di vita vien meno. Parecchie squadre di azione anche in Italia, nel 1922, assunsero il nome di «Disperata».

COMUNICATI

CARMELA LAPO e VIRGILIO IACOBINI partecipano il loro matrimonio. Trieste, 11 nov. 1942-XXI.

Come si diventa calciatori

Chi desidera conoscere la risposta a tale interrogativo legga il numero 46 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA che ha in proposito un istruttivo articolo, corredato da quattro fotografie interessanti.

Accanto a questo ve ne sono poi molti altri, sui temi più diversi: «Un testamento falso»; «Quando gli attori sgobbano»; «Se fossimo alti solo tre millimetri»; «Eroine nell'ombra: Belisandra Maraviglia»; «Di domenica si regalano i cuori» ecc. Poi quattro novelle, la pagina umoristica, la poesia di Esopino, i giuochi, le molte altre rubriche e le due tavole a colori di Pisani.

Ovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Solo con gli
Estintori «NUTI»
sarete protetti dai danni dell'incendio
Materiale Antincendi e per P. A. A.
Soc. An. Estintori «NUTI» - Firenze
TRIESTE - Via Cavanna
Diffidate ed esigete Estintori marca NUTI
Garantiti - Sicuri - Efficaci - Moderni

Everest
MACCHINE per SCRIVERE e da CALCOLO
Concessionario esclusivo per Trieste e Provincia
QUEIROLO cav. PILADE
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO N. 4 - Telefono 29060
CONSEGNA IMMEDIATA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

Per informazioni, preventiv. di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Quasi un secolo di poesia

Generalmente le antologie servono a rinfrescare la memoria con poca spesa e a soddisfare il gusto del ghiottone scegliendo qua e là ciò che gli serve per distrazione o per la necessità del momento. E non c'è quasi nessuno che si metta a leggerle pagina per pagina per non esporsi a tanti sbalzi di temperatura prodotti sia dalla differenza dei tempi, che dal vario timbro degli scrittori. Ma questa *Antologia della lirica italiana* dal secondo Ottocento al Novecento, composta da Carlo Culcasi (ed. Garzanti) me la sono letta con gran diletto tutta di fila come si farebbe con un romanzo o con una cronaca. Comprende un periodo, in fondo, non lunghissimo, ma denso di mutamenti politici, di mode letterarie, di aspirazioni, di impazienze, di adagiate beatitudini, di risvegli improvvisi, di slanci, di delusioni; quanto è dire la storia d'Italia, più mutevole di un cielo di primavera. Si comincia col Tommaseo e si finisce (parlo soltanto dell'antologia...) con gli ermetici, e come ponte sarebbe di una tale campata da farci passar sotto tutti i fiumi d'Europa.

«La storia della poesia — scrive il Culcasi — non è che una continua, ininterrotta successione di piccole o grandi rivoluzioni o, direi quasi, di colpi di Stato, spesso improvvisi ed inattesi, con i quali si giunge di volta in volta alla palingenesi d'un nuovo regime poetico. Il quale, mentre si afferma con l'apparizione di una grande personalità poetica, è anche rappresentato da una pleiade di poeti minori, i cosiddetti epigoni o continuatori, cui è sovente affidato il compito, non privo d'importanza, di svolgere e sviluppare alcuni motivi che il grande poeta ha solo accennato».

L'antologia del Culcasi ha il merito, per nostra fortuna, di esser piena anche di queste voci minori, alcune quasi ignote o dimenticate come quelle di Pompeo Bettini, di Marino Marin, di Emilio Girardini... che egli inquadra con finezza nel panorama della grande poesia da cui hanno preso il tono, mescolandovi un palpito personale, pur nella sua timidezza, interessante e sincero; significativo ad ogni modo come documento umano di resistenza al fascino di personalità poetiche tanto superiori. Queste resistenze, assai più interessanti dei fiancheggiamenti, invece di condurre, come nella realtà geografica avviene dei piccoli corsi, nel fiume della grande poesia se ne distaccano e vanno a ricercare motivi di paese e d'anima di più modeste proporzioni, ma di più intime risonanze, riuscendo ad esprimersi con accenti d'improvvisa soavità. Non è detto che l'Aleardi e il Prati distaccandosi dalla vena regale della poesia romantica, troppo dominata dal Manzoni, non abbiano saputo scoprire un cantuccio segreto, un piccolo recesso poetico ombroso o solatìo, da cui lanciare al cielo qualche trillo ben modulato. Così il primo dalla lirica corale del Risorgimento, dove la sua voce femminea rimaneva soffocata, passò ad una lirica individuale, tra paesistica e storicizzante, giusto in tempo per non esser sopraffatto dal Carducci e dal Pascoli; dimessa, il secondo, la veste per lui troppo abbondante di vate della patria che l'aveva fatto sboccare in squillanti fanfare o in malinconiose marcie funebri — più fieno che fiori, per dirla col Manzoni — s'è rifugiato in un mondo di vaghissime fantasie trasfigurando in miti piccole creature reali o imaginarie, per le quali seppe trovare nel suo intimo accenti d'inaspettata freschezza.

Così in tempi più recenti è accaduto a Severino Ferrari, a Guido Mazzoni, distaccatisi dal gran tronco carducciano per cantare motivi di oneste gioie famigliari, di abitudini casalinghe odorose di sole, di spigo, di sante tradizioni che passano da cuore a cuore creando nella più piccola casa il senso di una vasta umanità. Insomma questa storia di quasi mezzo secolo di poesia, cui la scelta felice del Culcasi ha lasciato i suoi chiaroscuri, è specialmente interessante per i contrasti, le variazioni di tono e di clima. E' una storia di temperamenti poetici che s'identifica e si spiega con la straordinaria vitalità della nostra razza eternamente inquieta, insofferente di lunghe euforie, di positure orizzontali. E com'è cangiante il tono delle ribellioni! Dominano i classici e fanno da ribelli i romantici; quando questi pigliano il sopravvento i classici si danno alla campagna e fanno la guerriglia in uno stile da rivoluzione messicana; si afferma il gusto della *scapigliatura* e fa da ribelle, irrigidendosi in un atteggiamento castigato, quasi parnassiano, nientemeno che l'abate Zanella, tutto amor di Dio e Patria, religione e scienza, natura e arte; accanto ai tenebrosi Camerana e Graf, Cena e Boito, tutti problemi e misteri, timori per l'al di là, lacrime per l'al di qua, lo Stecchetti fa da satanico scacciapensieri; come Marinetti s'eccitèrà nel ruolo di rompistoviglie davanti alla poesia paludata di classiche reminiscenze, di preziosità estetiche, di tradizioni troppo impegnative e altosonanti. Fare e disfare... Ma non è per gioco di ragazzi curiosi, per crudele e fredda determinazione, o per incosciente dilettantismo. La nostra poesia è come una puledra indomabile che non soffre il morso. Per essa può rappresentare il morso anche la semplice affermazione di una moda, il trionfo di una scuola. E subito la puledra scalcia, come s'è visto da Dante a oggi, o diciamo a ieri, e non ci si può davvero lamentare del successo di certe reazioni che hanno fatto impennare parecchi poeti di prima grandezza e rizzare il pelo anche ai minori, fossero pure pecorelle più miti di Silvio Pellico.

Oggi il vigore di certe reazioni, l'interesse per le polemiche, che accresce il puntiglio dei contendenti, si sono assopiti di molto e si può parlare solo di una diffusa aura poetica, di un grande desiderio in tutti che si cristallizzi in un'opera finalmente degna. Non mancano davvero, in quest'epoca così agitata e commossa, i motivi e i sentimenti, ma sono un po', come i sei personaggi pirandelliani, in cerca di autore.

Il senso generale che si sprigiona dalla lettura di questa antologia, da valere come importante ragione del suo valore educativo, è di una grande, fiduciosa attesa. Il nostro passato, reso sempre così ricco, così vibrante dalle alternative delle luci e delle ombre, degli entusiasmi e degli smarrimenti, ci è mallevadore che non resterà lungo tempo delusa.

Arturo Stanghellini

EPISODI DI OGNI NOTTE

RAZZI BIANCHI SUL DON

Sono le spietate repressioni sovietiche ai tentativi di diserzione: spesso all'alba si presentano ai nostri posti soldati in costume adamitico tremanti dal freddo

Fronte orientale, novembre

Non potevo sbagliare, mi era stato assicurato. Non avevo che da seguire la «strada dei bolscevichi» e sarei arrivato all'incrocio dei camminamenti. Voltare poi a destra e dentro le trincee scendere verso il fiume fino ai capisaldi. Non potevo sbagliare. L'itinerario era chiaro, ma la denominazione della strada incuriosiva.

L'ora del minestrone

«Strada dei bolscevichi»? Sì: è un tratturo parallelo alla palificazione telegrafica. Dove ci sono i pali, là è la strada. Andate diritto nella steppa, per trecento metri, e la troverete. Sulla strada mi imbattei nella comandata del rancio. Imbruniva e i soldati camminavano con circospezione, un po' distanziati. «Tutte le sere, a quest'ora — dicevano — ci sparano addosso. Dall'altra riva del Don ci vedono e sanno che questa è l'ora del minestrone. Vogliono disturbarci la cena». Le marmitte dondolavano e un soldato fischiettava un ritmo di marcia scandendo il passo; il sergente in coda alla piccola colonna si guardava intorno e diceva: «Fuori il passo, che stasera siamo in ritardo».

Ad una svolta, c'era di fianco alla strada un grosso tumulo di terra. Il sottufficiale lo accennò con la mano e disse che vi erano state sepolte delle carogne di cavalli uccisi in una imboscata. «Perchè questa — aggiunse anche lui come spiegazione — era la strada dei bolscevichi». E cominciò a raccontare.

La linea del Don era tenuta, da principio, soltanto da uno scacchiere di capisaldi. La vastità del fronte e la rapidità con cui erano state raggiunte le posizioni non avevano subito consentito lo schieramento continuo, il quale d'altronde non era necessario, perchè bastavano dei capisaldi a fronteggiare le forze nemiche ripiegate sulla riva sinistra del fiume. Ma la difesa provvisoria, seppure saldissima, della linea del Don, lasciava aperti dei varchi, nei quali erano frequenti le infiltrazioni nemiche. I Sovietici cercavano un passaggio per tornare in forze di qua dal fiume e impiantarvi una testa di ponte.

Tutte le sere la solita storia: sciacquii di barche, tuffi di remi, voci soffocate, richiami, fischi denunziavano alle vedette — appostate presso i capisaldi — che le pattuglie rosse varcavano il Don. Il settore allora era difeso da reparti germanici. I soldati germanici avevano di giorno l'assoluto controllo di tutta la riva destra del fiume. Piccoli reparti e uomini isolati potevano percorrere, con le consuete precauzioni, il retrofronte, studiare piste e sentieri.

Furiose scaramucce

Anche se gruppi sovietici — come si aveva ragione di ritenere — restavano in permanenza su questa sponda, non osavano rivelarsi perchè sarebbero subito stati scoperti e annientati. Ma di notte era un'altra storia. Le fucilate schioccavano da tutte le parti e lo strappo detonante dei «parabellum» frustava l'aria. I presidii si riunivano nella cerchia dei capisaldi, sotto la vigilanza delle vedette e la protezione delle armi puntate in ogni direzione, e aspettavano l'alba. Fuori non c'erano che pattuglioni a caccia dei gruppi sovietici.

Una guerriglia aspra, fatta di appostamenti, di sorprese, di agguati, tempestata di sparatorie, movimentata da fughe e da inseguimenti accaniti nel buio della notte.

La strada lungo la palificazione era la zona preferita dai bolscevichi per tendervi imboscate. Sbarcavano sulla sponda destra del Don, passavano cauti fra i capisaldi, infilandosi nelle vallette buie, strisciando fra i cespugli, nascondendosi fra gli alberi, celandosi tra le alte erbacce, e risalivano la collina che orla il corso del fiume. Sulla sommità del pendio, dove la collina si appiattisce, trovavano la strada, una specie di via di arroccamento parallela al fiume e alla linea del fronte, una strada da cui si dipartono sentieri, piste e camminamenti scendenti ai capisaldi.

Era facile intuire che qualunque movimento fra i posti avanzati e la linea dei Comandi, dei depositi e delle artiglierie, doveva passare per quella strada o almeno attraversarla. Passaggio obbligato. E i bolscevichi vi tendevano gli agguati. Si nascondevano nelle erbe altissime che fiancheggiavano il tratturo e puntavano le armi, aprendo il fuoco appena fosse comparsa un'ombra o avessero udito uno scalpiccio. I pattuglioni tedeschi dal canto loro reagivano con altrettanta astuzia, rastrellando la steppa, piombando spesso alle spalle dei sovietici, impegnando furiose scaramucce.

Poche ore prima che le nostre truppe occupassero il settore, dando il cambio alle forze tedesche, si svolse un accanito combattimento sulla strada dei bolscevichi. Una pattuglia tedesca e un reparto sovietico si erano scontrati. I Tedeschi erano riusciti a sventare l'agguato, catturando alcuni nemici e disperdendo gli altri. Sul campo della piccola battaglia erano rimasti i corpi di alcuni cavalli uccisi dalle prime improvvise raffiche dei «parabellum» sovietici.

Un razzo bianco

«Adesso — conclude il sergente mentre ci avviciniamo al crocicchio dei camminamenti — potrebbero cambiare il nome della strada: i bolscevichi non ci vengono più. Guardate che pulizia abbiamo fatto». Pulizia radicale: per una striscia larga cinquanta metri ai lati della strada, l'erba è stata falciata per impedire l'agguato più temibile, quello che si rivela d'improvviso, a pochi passi di distanza. La pista ora si staglia nitida, sicura, dentro un larghissimo solco in cui non è possibile nascondersi.

Ma la vera repressione delle infiltrazioni avversarie viene fatta sulla riva del Don. Infittito lo schieramento della truppa, collegati i capisaldi con elementi di trincea a centri di fuoco e posti di vedetta, il passaggio del fiume è ormai sbarrato ai Sovietici. Ogni loro tentativo viene represso di giorno e di notte dalla immediata reazione dei nostri soldati. Il nemico, controllato e dominato, sfoga il suo disappunto con tiri di artiglieria e di mortai, ai quali rispondono le nostre batterie, e con un continuo tiro di cecchinaggio contro ogni movimento diurno.

Scendiamo in fretta i primi metri del pendio per allontanarci dalla cresta della collina dove le persone si stagliano nitide contro il cielo e ogni movimento viene facilmente scorto dagli osservatori bolscevichi appostati sulla bassa riva sinistra del Don, fra i cespugli e le erbe. In pochi istanti siamo fra le pareti del camminamento. Gruppi di soldati, gavetta alla mano, aspettavano la comandata. «Sbrigati, pais, che abbiamo appetito».

Dalle marmitte scoperchiate si innalza un buon odore di minestrone: il mestolo comincia a lavorare. E più in basso, in un vano scavato a fianco del camminamento, dove c'è una riservetta di bombe a mano, il caporale di giornata abbraccia un bidone e mesce vino nei gavettini. Ora è buio. Comincia la notte, la lunga notte di guerra: i soldati, a turno, vigilano alle armi o ai posti di vedetta o escono di pattuglia. Nelle baracche dei Comandi il telefono, con un impaziente stridio, chiede ogni ora le novità.

La notte è tranquilla: qualche fucilata, qualche tonfo di mortaio con una cadenza sonnolenta di spari. Sul fiume, a un tratto saetta un razzo bianco, che diffonde per qualche secondo un violento riverbero nei fumi della nebbia. E subito dopo una raffica rabbiosa di mitragliatrice, ripresa, ripetuta da molte altre armi. Episodi di ogni notte. I nostri ormai conoscono il significato dei razzi bianchi e della sparatoria: sono spietate repressioni sovietiche dei tentativi di diserzione.

Uomini di fiducia sono appostati lungo il fiume e non appena intravedono un'ombra oppure odono un tonfo nell'acqua, sparano un razzo in quella direzione. A quel segnale, le mitragliatrici devono aprire il fuoco a pelo d'acqua per colpire i soldati sovietici che a nuoto tentano di attraversare il fiume per disertare.

Ma la repressione non impedisce che spesso, all'alba si presentino ai nostri posti avanzati dei Sovietici in costume adamitico, tremanti di freddo, i quali hanno sfidato la mitraglia, l'acqua e il freddo per farla finita con la guerra. I Sovietici vengono accompagnati al Comando per l'interrogatorio e passano nei camminamenti fra gli sguardi duri dei combattenti.

Ma poi uno dei nostri, come brontolando, dice: «Guarda se è rimasto un po' di rancio per questi disgraziati».

Ettore Doglio

A Stalingrado: un altro fortino è stato conquistato; i bolscevichi che lo difendevano vengono avviati nelle retrovie tedesche

I soldati ungheresi e il popolo russo

Roma, 10

La propaganda bolscevica si è affrettata a diffondere, anche sul conto degli Ungheresi, le notizie più ignobilmente false. Ma ora è minimo il numero dei Russi che prestano fede a tali menzogne, la cui assurdità e il cui ridicolo si fanno di giorno in giorno più evidenti. Infatti, il trattamento di cui godono le popolazioni russa e ucraina da parte delle truppe ungheresi, costituisce la più schiacciante smentita alla propaganda moscovita.

Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza*, la popolazione de territori occupati dagli Ungheresi sente un vero affetto fraterno per gli «honvèd» che, dovunque passano, restituiscono al proletario russo la terra, la dignità umana, la fede in se stesso e, ciò che è di un'alta portata morale e sociale, la possibilità di praticare con ogni libertà la religione dei loro padri, dei loro antenati. In Ucraina, i preti ungheresi in collaborazione con le autorità di occupazione, perseguono la loro missione di conversione e di luce spirituale fra la popolazione.

Alcune volte i preti ungheresi debbono sormontare grandi difficoltà, perchè la nuova generazione, quella ventenne, non soltanto non ha la minima nozione del cristianesimo, ma si comporta assai spesso se non proprio con antipatia, almeno con indifferenza verso la religione. Le autorità militari ungheresi concorrono a liberare le chiese di tutti i materiali impuri e degli oggetti indegni, per poterle far nuovamente consacrare al culto. Il lavoro dei missionari ungheresi ha un effetto salutare anche sulla vita familiare degli ucraini, i cui ragazzi sono stati educati alle scuole sovietiche nello spirito negatore di ogni amore verso il focolare e la famiglia. Intanto, il comandante delle forze ungheresi in Ucraina ha preso la lodevole iniziativa di eternare il ricordo dell'azione della «Honvèd» in Russia: nei territori attraversati dal. le formazioni militari ungheresi, hanno eretto la doppia croce apostolica ungherese montata sulla triplice collina. Su questi monumenti, circondati da cancellate sono state poste delle iscrizioni in magiaro, in ucraino e in russo del seguente tenore: «Russi! L'Armata ungherese è passata da qui per ridarvi la croce, la terra e la libertà. 1942».

L'erezione di tali monumenti ha avuto luogo alla presenza delle popolazioni locali, dei popi e dei cappellani militari.

Gli abitanti dei territori occupati dagli Ungheresi si sono così affezionati ai soldati magiari, che si rivolgono a quest'ultimi per tutte le questioni, anche private, per avere dei saggi suggerimenti e dei buoni consigli. Dopo tutto ciò, è comprensibile che gli abitanti implorano gli «honvèd» di non lasciare i territori occupati, per tema di veder ritornare un regime che ha tenuto sotto il suo terrore, per ben ventiquattro anni, la popolazione di questi territori.

Commedie italiane in Romania

Bucarest, 10

Sono state rappresentate con successo le commedie «I fratelli Castiglione» di Colantuoni al Teatro municipale; «L'Ippogrifo» di Gerardi al Teatro nazionale di Iasi e al Teatro tedesco «Scampolo» di Niccodemi. Continuano con vivo successo di pubblico le rappresentazioni in provincia di «L'Uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello; «Joe il rosso» di Dino Falconi e «I figli del marchese Lucera» di Gherardi.

Arresto e fucilazione di due traditori

Erano sbarcati da un sommergibile inglese per compiere atti di sabotaggio e spionaggio

Roma, 10

La notte sul 9 ottobre scorso, in un tratto di spiaggia dell'Italia meridionale, sbarcavano da un sommergibile inglese due individui in divisa di ufficiali italiani che furono immediatamente arrestati da elementi della nostra vigilanza costiera. Essi, muniti di falsi documenti d'identità, di un'ingentissima somma di denaro, di un apparecchio radio trasmittente e ricevente e di armi, furono identificati per i fratelli Zaccaria Amauri di anni 29 e Zaccaria Egone, di anni 26, cittadini italiani nativi di Fiume, entrambi disertori con passaggio al nemico. Essi hanno ammesso di essere stati inviati in Italia per compiervi atti di sabotaggio e di spionaggio a favore del nemico.

Giudicati il 9 novembre corrente dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sono stati condannati entrambi alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione. La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in una località nei pressi di Roma.

Tecnici italiani dirigeranno i lavori di bonifica in Bulgaria

Sofia, 10

Il segretario generale al Ministero bulgaro dell'Agricoltura prof. Jlieff, rientrato a Sofia dall'Italia, dove ha svolto fruttuose trattative per il funzionamento del nuovo «Istituto italo-bulgaro di bonifica integrale», ha manifestato il suo compiacimento per il generoso appoggio concesso dal Governo fascista ai fini dello sviluppo e del miglioramento tecnico dell'agricoltura bulgara. Il prof. Jlieff ha espresso la propria ammirazione per i sistemi di bonifica adottati con ottimi risultati nelle grandi imprese agricole italiane che egli ha visitato. Tali sistemi saranno instaurati anche in Bulgaria. Per la fine di novembre giungeranno a Sofia alcuni tra i migliori tecnici italiani della bonifica integrale che presteranno la loro opera nelle principali zone agricole bulgare.

Costantino e i pretoriani

Duro e aspro castigo alla guardia prepotente che si era eretta ad arbitra dell'Impero

Castro Pretorio. Fu il prepotente ministro di Tiberio, Seiano, che edificò e donò alla guardia dell'Imperatore quest'ampia sede, rimasta celebre nella storia di Roma. Istituiti allo scopo di difendere il sommo potere, i pretoriani acquistarono con l'andare degli anni un'importanza tanto più grande quanto più pericolosa. Radunati lì, in quel rettangolo vastissimo, fuori delle mura di Servio, a poca distanza dal «Vivarium», il serraglio delle belve destinate all'anfiteatro, alla fantasia del popolo questa potente milizia non si dissociava dall'orda dei leoni di cui udiva nella notte i ruggiti minacciosi. Quante volte i buoni quiriti sussultarono udendo gli urli dei pretoriani che acclamavano un nuovo imperatore sul cadavere straziato del suo predecessore! Ma lo spettacolo che agli occhi del popolo sopraffatto ed umiliato dovette apparire insopportabilmente vergognoso fu quello offerto dai pretoriani nel 923, subito dopo l'assassinio dell'imperatore Pertinace, che, a differenza di molti suoi predecessori, aveva avuto il coraggio di riformare la disciplina dell'esercito e di porre un freno alle prepotenze della guardia imperiale. Ancora una volta i pretoriani vollero dimostrare all'Urbe ed al mondo che essi erano i soli arbitri dell'impero immenso, e che l'imperatore non era che uno strumento delle loro personali ambizioni.

Serenità di Pertinace

Era l'alba: la città eterna era avvolta in una caligine chiara che ne smorzava i primi rumori del risveglio. Con le spade sguainate nel pugno, un ampio scudo ovale al braccio, ecco sbucar fuori dal Castro duecento pretoriani. Sotto l'elmo gli occhi lampeggiano cupi e minacciosi. Contro chi può essere diretta questa spedizione? La risposta non è difficile poichè essi vanno verso il Palatino. Una porta è stata lasciata aperta dai complici. Per essa passa il drappello e raggiunge il cubicolo imperiale. Pertinace è sveglio: sente e comprende: può salvarsi: la reggia possiede infinite porte segrete, ed egli non ha che l'imbarazzo della scelta. Ma è poi degno di un sovrano fuggire dinanzi al pericolo? Si leva con calma fredda e inerme va incontro ai congiurati che sono per raggiungerlo. La serenità del volto, la maestà dell'aspetto producono un senso di confusione negli assassini: ma dura un attimo: uno di essi, più inferocito degli altri, si fa innanzi aprendosi a forza un varco fra i compagni ancora incerti, e, rapido come un baleno, affonda la spada nel petto dell'imperatore: «I soldati ti mandano questo ferro» dice, ma le parole non sono raccolte dall'imperatore, che cade trafitto da cento colpi. Mutilato, sminuzzato, il cadavere è irriconoscibile: la testa sanguinante viene infilzata in una picca ed è portata, quasi trofeo di gloria, per le vie della città fra una folla atterrita e rattristata. Il popolo amava Pertinace, e questa nuova infamia lo esaspera: c'è persino qualcuno, dove la calca è più folta, che osa apostrofare l'orda barbarica che passa sghignazzando, con parole di minaccia e di odio.

L'impero all'incanto

I pretoriani, accortisi del malumore della folla, vanno a chiudersi, barricandosi, in Castro Pretorio. Insieme alla paura c'è in essi una insaziabile sete di oro: per procurarsene a sazietà hanno nelle mani il mezzo più sicuro: mettere l'impero all'incanto. A Castro Pretorio è già arrivato Sulpiciano, prefetto di Roma e suocero di Pertinace, offrendo una discreta somma perchè lo acclamino imperatore. I pretoriani accettano, ma subito dopo credono opportuno revocare la nomina concessa: dalla porta principale è giunto ansante, accompagnato da due tribuni, il ricchissimo Didio Giuliano. I pretoriani fanno appena in tempo a battergli la porta sul muso, ma, conoscendo la sua ricchezza, decidono ad unanimità di mercanteggiare. Una scala viene appoggiata al muro: uno di loro la sale e si affaccia al di là dichiarando che l'Imperatore già c'è ed ha offerto una grande somma. «Offro il doppio!» risponde quello di fuori. Sulpiciano, che già credeva di avere nelle mani lo scettro del mondo, freme e raddoppia a sua volta. Il gioco vergognoso dura fino al prezzo di ventimila sesterzi da pagarsi a ciascuno dei pretoriani presenti. Dopo un gran baccano che somiglia ad una ribellione armata, vincitore rimane Didio Giuliano, che ha aggiunto altri cinque sesterzi. Senza che la porta gli venga spalancata, ma costretto all'umiliazione di scalare il muro, Giuliano è ammesso nel Campo fra gli urli della soldatesca imperiale che lo acclama Augusto.

Non possiamo affermare che la scelta dei pretoriani cadesse sempre su individui del tutto indegni. Fra tanti cesari, i cui nomi la storia ci ha tramandato circonfusi di una sinistra aureola, ce ne furono alcuni nei quali non possiamo non riconoscere pregi di equilibrio, di saggezza, di magnanimità, di modestia e, spesso, di umiltà. Pochi, dunque, buoni: ma tutti però, o quasi tutti, soldati fra soldati sui campi di battaglia, spesso eroi fra eroi.

Ma la prepotenza dei pretoriani, divenendo di giorno in giorno sempre più sfacciata, finì con l'urtare la pazienza del cittadino romano. In più d'una occasione assistiamo a sanguinose rappresaglie da parte della folla contro i pretoriani, e non una volta sola gl'Imperatori saranno costretti a scendere in campo in difesa del popolo.

Sanguinose rappresaglie

Ma i pretoriani non rinunziano al loro diritto acquisito di essere gli arbitri dell'Impero: le loro vessazioni raggiungono il colmo: l'ira dei romani, dapprima sorda e compressa, divampa come un incendio alla notizia dell'assassinio dei due Gordiani. Inermi, inseguono i loro carnefici trafiggendoli con sassi, tegole e persino con utensili da cucina. I pretoriani, sorpresi da questa resistenza, a cui non sono abituati, corrono a chiudersi nel loro Campo, restandone assediati. Gli urli furibondi della folla, che continua a colpirli, come può, al di là del muro di cinta, sono più paurosi e laceranti dei ruggiti delle belve nel vicino «Vivarium». A poca distanza sono gli acquedotti: tagliarli significa per il popolo la vittoria sicura; e la vittoria arriva. Morenti di fame e di sete, i pretoriani sono costretti ad una capitolazione umiliante.

Duro e aspro sarà il castigo che a questa feroce milizia infliggerà Costantino. Per poter farsi un'idea dell'atrocità con cui essa fu soppressa, basterà riportarci ad avvenimenti assai più vicini ai nostri giorni. Non s'è spenta ancora l'eco del massacro che nel 1811 liberò l'Egitto dai Mamalucchi nè l'eco della carneficina con la quale, a tradimento, furono sterminati nel 1826 i famosi Giannizzeri, milizia imperiale dell'Impero ottomano. Con ferocia non meno spietata Costantino ai primi del 300 liberò Roma dalla tremenda spada di Damocle che pendeva sul suo capo e che rendeva i sonni dei Romani torbidi per paurose visioni di tradimenti e di sangue.

Livia de Paolis Tilgher

ALLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Provvedimenti per le Forze armate approvati dalla Commissione legislativa

Roma, 10

La Commissione legislativa delle Forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente consigliere nazionale Manaresi con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, Scuero e per la Marina, Riccardi, ed ha approvato i seguenti disegni di legge: modificazioni alla legge sulla sospensione durante l'attuale stato di guerra per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni di alcune categorie di dipendenti dello Stato (rel. Manaresi); aumento temporaneo dell'organico dei magistrati militari di grado 4.o (rel. Ceci); provvedimento per i sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali (rel. Cataldo); costituzione in enti autonomi dell'istituto superiore tecnico di artiglieria e della Stazione fabbricazione vetro d'ottica del Regio Esercito (rel. Carraroli); avanzamento degli ufficiali generali del R. Esercito durante l'attuale stato di guerra (rel. Asinari di San Marzano); premi di ferma e di rafferma spettanti ai militari morti in servizio (rel. Manaresi); reclutamento nel Regio Esercito dei cittadini albanesi (rel. Gaggetti); aumento delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare di Savoia e alle medaglie al V. M. (rel. Sangiacomo); istituzione per la durata dell'attuale stato di guerra della carica di sottocapo di Stato Maggiore aggiunto nella R. Marina (rel. Ronamici); modificazioni alle disposizioni legislative sull'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi Marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina (rel. Ricci Giorgio); norme per lo avanzamento in tempo di guerra degli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina e istituzione di due ruoli speciali di ufficiali del servizio permanente effettivo della R. Marina (rel. Manaresi); nomina di tenenti in servizio permanente effettivo del corpo sanitario aeronautico (rel. Vitalini Sacconi); avanzamento degli ufficiali di complemento della R. Aeronautica (rel. Ferretti di Castelferretto); disciplina dei sottufficiali di ruolo servizio e ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica (rel. Manni).

Una conferenza del dott. Schnee all'Istituto dell'Africa italiana

Roma, 10

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, l'Eccellenza il dott. Heinrich Schnee, già Governatore della Nuova Guinea e dell'Africa orientale tedesca, ha parlato sul tema «La menzogna dell'incapacità coloniale germanica». Il vicepresidente dell'Istituto, ammiraglio Rossetti, ha presentato l'oratore, ricordandone il luminoso passato speso al servizio dell'espansionismo germanico in oltre mare. Dopo di che l'Eccellenza Schnee, accolto da una calorosa manifestazione di simpatia, ha tratteggiato, in chiara sintesi, la costante ostilità britannica all'espansionismo in terra africana del Reich e dell'Italia e la subdola azione, svolta essenzialmente dal Governo di Londra, per accreditare a Versaglia la leggenda dell'incapacità coloniale tedesca, intesa a giustificare la spogliazione dei Possedimenti tedeschi in Africa, nei quali invece il lavoro e la tecnica germanica avevano lasciato così profonda traccia al pari dell'eroica resistenza militare apposta nel corso della passata guerra mondiale.

Sono intervenuti il ministro dell'Africa italiana, l'ispettore del Partito Fabrizi in rappresentanza del ministro Segretario del Partito, il Federale dell'Urbe, il Provveditore agli Studi, il preside della provincia, alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, senatori consiglieri nazionali e i maggiori esponenti del colonialismo italiano nonchè larghe rappresentanze della colonia germanica a Roma. L'oratore, seguito con grande attenzione dal folto uditorio, ha concluso, vivamente applaudito, inneggiando alla solidarietà e alla stretta collaborazione delle due Nazioni dell'Asse in terra d'Africa.

I telegrammi "Milit„ a testo fisso per le corrispondenze urgenti dei militari

Roma, 10

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto:

Si rammenta al pubblico che per le corrispondenze private urgenti dirette ai militari o spedite dai militari, è stata istituita la categoria speciale dei telegrmmi «Milit» a testo fisso. Detti telegrammi sono sottoposti alla tassa ridotta fissa di lire 2.10 per ogni telegramma, e sono ammessi:

a) Per i militari mobilitati di tutte le Forze armate dislocate in Italia e oltre Italia, per i quali le corrispondenze postali sono consentite solo con la formula come destinazione «Posta Militare» seguita dal numero distintivo. Anche i telegrammi per detti militari mobilitati devono obbligatoriamente portare come destinazione la formula «Posta Militare» seguita dal numero distintivo in lettere.

b) Per gli altri militari di tutte le Forze armate dislocate in Italia, in Libia, nelle isole italiane dell'Egeo, in Albania e nel Montenegro, per i quali le corrispondenze sono consentite con la destinazione in chiaro.

c) Per le corrispondenze spedite dai militari di tutte le Forze armate per qualunque destinatario dirette in Italia, in Libia, nelle isole italiane dell'Egeo, in Albania e nel Montenegro. I testi fissi stabiliti per i telegrammi in parola sono esposti al pubblico nelle sale di accettazione di tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Il Convegno di alta matematica

Roma, 10

Stamane sono continuati, presso il R. Istituto di alta matematica, i lavori del convegno internazionale di matematica. Sono state svolte e discusse relazioni dei proff. Popoff bulgaro, Moisil romeno e Signorini italiano. Lo svedese Carleman e il romeno Moisil, tra il generale consenso, hanno reso omaggio al prestigio mondiale della matematica italiana e al presidente del convegno.

Gli scienziati dei vari Paesi europei, convenuti a Roma per il Convegno internazionale dei matematici, sono stati ricevuti nel pomeriggio, alla Reale Accademia d'Italia. Accolti dal presidente Federzoni, che era accompagnato da tutto il Consiglio accademico e da numerosi componenti l'alto consesso del pensiero italiano, gli ospiti si sono riuniti nella sala delle prospettive, dove si sono incontrati con le autorità politiche e diplomatiche. Erano presenti, tra gli altri, il Nunzio apostolico, decano del corpo diplomatico mons Borgongini-Duca, gli incaricati d'affari di Spagna e di Svizzera, i ministri del Manciucuò e di Romania.

Presentati dall'accademico Severi, i partecipanti al convegno hanno espresso al presidente della Reale Accademia d'Italia la loro ammirazione per quanto avevano potuto trovare in Roma Eterna di sussidio alla loro scienza ed alla loro fede; quindi hanno visitato a lungo il suggestivo complesso della Farnesina.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie U e V

Roma, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate.

SERIE U. I due premi di lire 100.000 sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni 676.545 e 977.567.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 379.866 701.379 1.439.351 1.843.417.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

38.403	214.825	215.674	296.455
301.418	348.213	369.651	403.740
492.595	527.610	587.650	593.506
673.765	729.955	805.975	921.404
925.431	933.272	945.485	961.558
993.264	1.049.522	1.105.121	1.115.860
1.151.820	1.225.881	1.255.675	1.283.849
1.289.105	1.303.302	1.379.203	1.442.870
1.470.326	1.540.495	1.561.521	1.561.566
1.595.349	1.619.156	1.674.803	1.707.491
1.708.765	1.739.249	1.759.642	1.767.413
1.770.006	1.786.170	1.794.833	1.795.319
1.907.241	1.925.258		

SERIE V. I due premi di lire 100,000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 495.571 e 1.725.193.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 80.188 164.735 1.463.537 1.989.095.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

5.599	47.623	65.197	178.392
182.160	202.712	212.453	279.954
499.514	502.601	523.832	621.440
648.443	670.539	777.436	785.795
828.982	908.751	946.271	970.049
974.901	1.005.995	1.040.868	1.125.465
1.155.997	1.168.754	1.196.081	1.210.917
1.221.420	1.323.355	1.324.200	1.354.317
1.359.891	1.406.522	1.478.874	1.482.742
1.494.567	1.529.717	1.541.704	1.627.559
1.647.898	1.649.567	1.658.680	1.683.217
1.767.142	1.788.197	1.860.600	1.898.060
1.904.414	1.984.652		

Quarta estrazione per l'ammortamento del prestito Redimibile 5 p. c.

Roma, 10

Stamane ha avuto luogo presso la Direzione generale del Debito pubblico la quarta estrazione per l'ammortamento del prestito Redimibile 5 per cento. Per ciascuna delle serie per le quali ha avuto luogo il sorteggio sono stati estratti i gruppi appresso indicati:

SERIE A: XLVIII (48), CLIX (159), CLIII (153), XLVI (46), IX (9).

SERIE B: CII, CLXIX, LVI, CXLII, CXCII.

SERIE C: LX, CXLV, CLXXIX, CXXIII, CIII.

SERIE D: LXXV, IL, CI, CXLI, CXXVII.

SERIE E: CII, CXLIII, CXLV, CLXXXIX, XXV.

SERIE F: LXXIII, XLI, LXXXI, XXXVII, C.

Tutti i titoli che portano impresso in cifre romane uno dei numeri dei gruppi sopra indicati, comprendenti ciascuno 50.000 obbligazioni unitarie, cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1942 XXI e il rimborso del loro capitale potrà essere domandato a partire dal 1.o gennaio 1943 XXI. I titoli al portatore potranno essere presentati per il rimborso alle sezioni di R. Tesoreria: i titoli rappresentati dai certificati nominativi dovranno essere presentati, con apposita domanda, alla Direzione generale del Debito pubblico ovvero alle Intendenze di Finanza, esclusa quella di Roma.

Disposizioni per le vendite dei titoli di Stato nelle Borse

Roma, 10

Il ministro delle Finanze ha diramato stamane alle Borse le seguenti disposizioni:

Gli ordini di vendita dei titoli di Stato devono essere preceduti dal deposito dei titoli stessi, a meno che non si tratti di compensazione di altrettanti titoli in posizione. Sono vietate le vendite di titoli di Stato contro premi. Le vendite di titoli di Stato già effettuate per operazioni effettive contro premi devono essere regolarizzate nel senso suindicato entro l'11 corrente.

Forti scosse di terremoto registrate dall'Osservatorio Ximeniano

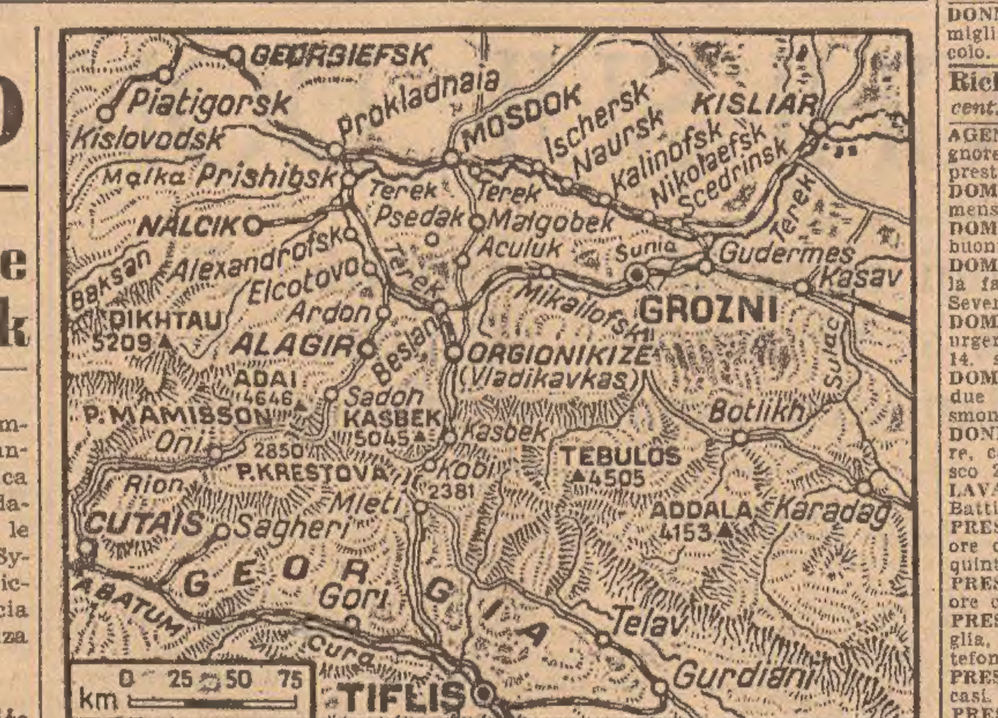
Firenze, 10

Il direttore dell'Osservatorio ximeniano, padre Cesare Coppedè, comunica: Alle ore 12.54'45" di oggi gli strumenti di questo osservatorio hanno iniziato e continuato per circa tre ore la registrazione di un terremoto di molta intensità e di origine assai lontana. La direzione del movimento sud-orientale e la distanza dell'epicentro, di circa 10.300 chilometri fanno supporre che la scossa sia avvenuta nell'Estremo Oriente.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La marcia nel Caucaso

Alture espugnate tra Novorossiisk e Tuapse
Nuovi progressi nel settore del Terek



Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Durante azioni locali di combattimento in montagna tra Novorossiisk e Tuapse, sono state conquistate alcune alture e sono stati respinti in parecchi punti attacchi nemici.

Nel settore del Terek le condizioni meteorologiche e del terreno, particolarmente avverse, pregiudicano le azioni di attacco delle truppe germaniche e romene. Nonostante forti contrattacchi nemici, sono stati conseguiti progressi in duri combattimenti. A nord est di Mosdok un nostro attacco condotto durante una violenta bufera di neve ha sbaragliato un reggimento di cavalleria ed un altro reparto di forze nemiche.

A Stalingrado attività di pattuglie.

Sul fronte del Don, truppe romene hanno ricacciato in contrattacco il nemico che attaccava. Reparti d'assalto hanno distrutto, a nord-ovest di Voronesc un certo numero di fortini nemici con i presidi.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte poderose forze aeree da combattimento hanno proseguito in attacchi concentrici il martellamento del traffico dei rifornimenti nemici. Stazioni ferroviarie, nelle quali era intenso traffico, sono state distrutte; parecchi treni e depositi di vettovagliamenti sono stati colpiti. Di notte aerei da combattimento hanno incendiato gli impianti della stazione di Toropez.

Bombardieri britannici hanno lanciato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania settentrionale e nord-occidentale. La popolazione ha avuto perdite esigue. Durante questi attacchi e durante incursioni diurne sulle coste dei territori occupati in Occidente, il nemico ha perduto 20 velivoli tra cui anche parecchi bombardieri quadrimotori.

Batterie a lunga gittata della Marina da Guerra e dell'Esercito hanno bombardato Dover, Folkestone, batterie nemiche sulle coste della Manica ed obiettivi navali lungo il Canale.

Sulle montagne

Nel Caucaso occidentale, secondo quanto si apprende da fonte militare, truppe germaniche e slovacche hanno conquistato parecchie alture di particolare importanza per lo sviluppo delle successive operazioni ed hanno respinto tutti i contrattacchi nemici tendenti a riconquistare le posizioni perdute.

Nella regione del corso superiore del Terek l'attacco delle truppe germaniche ha guadagnato altro terreno. Nonostante i combattimenti fossero ostacolati dal gelo, dalla nebbia e dalle bufere di neve, le formazioni germaniche, stroncando la disperata resistenza nemica, hanno conquistato vari capisaldi ad ovest della strada militare georgiana e, secondo le ultime notizie risulta che ivi si trovano attualmente impegnate in duri combattimenti nelle case. In altri punti il nemico ha compiuto degli attacchi sostenuti da carri armati e artiglieria di vario calibro, ma è sempre stato respinto.

Nella regione a nord est di Mosdok formazioni germaniche combattendo sotto una tempesta di neve, hanno attaccato di sorpresa unità di cavalleria bolscevica, cacciandole dalle loro posizioni. Inutilmente la fanteria sovietica è accorsa per prestare man forte alla cavalleria ormai in rotta. I Germanici sbaragliarono completamente le forze avversarie avanzando con grande rapidità. Anche gli ultimi squadroni di cavalleria furono sopraffatti. L'intenso fuoco delle mitragliatrici germaniche spazzò letteralmente cavalli e cavalieri bolscevichi.

Da fonte militare si apprende pure che mentre nel Caucaso la temperatura si aggira intorno ai 5 gradi sotto zero, verso il nord il termometro è già sceso a 12 gradi sotto zero. Il Don e il Volga nella parte superiore del loro corso mostrano già notevoli formazioni di ghiaccio. I piccoli fiumi ed i ruscelli sono già completamente gelati; a causa di queste basse temperature le zone paludose del settore nord della fronte orientale sono gelate così che riesce più facile il passaggio tanto delle fanterie quanto delle artiglierie.

A Stalingrado

In merito alla battaglia di Stalingrado che, secondo scrive stasera l'agenzia D. a. D., deve considerarsi per il momento chiusa, è interessante un P. K.: «Non è ancora possibile illustrare la battaglia in tutta la sua importanza, con le sue tragiche drammatiche vicende, i suoi sacrifici e le sue gesta. E' una lotta — scrive l'inviato speciale di guerra — che richiede quotidianamente uno sforzo supremo; ciononondimeno non si può stabilire quanti giorni dovranno ancora passare prima della vittoria, poichè tra i due fronti sta l'imponderabile. A Stalingrado non sono impegnate per la vittoria o la sconfitta solo le armi tedesche e sovietiche, non sono soltanto le armi a decidere le sorti della battaglia. Quanto più questa si prolunga, tanto più assurge a simbolo del conflitto ideologico fra Nazionalsocialismo e bolscevismo».

Alla durissima volontà degli attaccanti si contrappone la durissima volontà di resistenza dei difensori. Nei pochi tratti del Volga tuttora in mano dei boscevichi affluiscono nottetempo, dall'opposta riva, sempre nuove forze votate alla morte. I fanti tedeschi hanno dovuto combattere durissimamente alle prese con infernali insidie e sorprese. Essi, per esempio, non sapevano rendersi ragione come mai nei grandi padiglioni della fabbrica Dzersinski, molto tempo dopo che essi erano stati espugnati e rastrellati, comparissero continuamente di bel nuovo reparti nemici i quali, nascondendosi nei recessi più impensati, riprendevano la lotta. Alla fine si scoprì che sotto i padiglioni si stendevano per chilometri e chilometri sotterranei che erano collegati con le linee sovietiche. Fu giocoforza trasferire la mischia sotto terra e passò parecchio tempo prima che la resistenza sovietica potesse dirsi definitivamente domata.

«I bolscevichi ricorrono spesso anche allo stratagemma di infiltrarsi di notte attraverso le linee germaniche a piccolissimi gruppi di due o tre soldati che però complessivamente raggiungono gli effettivi di interi battaglioni. Carichi di grossi sacchi contenenti viveri e munizioni per parecchi giorni, i Sovietici si intrufolano nel buio fitto della notte installandosi nei crateri delle bombe, nelle buche, nelle tubazioni della canalizzazione e attaccano a tradimento, con diabolica raffinatezza, escogitando sempre nuovi espedienti che costringono alla massima vigilanza. Dove si è mai visto per esempio — esclama l'inviato speciale — che soldati nemici si nascondessero nelle ciminiere e sparassero attraverso i fori praticati nei mattoni!».

Da fonte militare si apprende che aeroplani tedeschi da combattimento hanno rinnovato, anche nella giornata di ieri, attacchi contro i movimenti e le posizioni dei rossi nel settore centrale del fronte orientale. Parecchi treni sono stati danneggiati e numerosi vagoni di merci, carichi di materiale di importanza militare, distrutti. Aeroplani da caccia hanno abbattuto in combattimenti aerei, secondo le ultime notizie, 9 aeroplani sovietici. Nella parte settentrionale del settore a sud-est del Lago Ilmen e nella regione di Leningrado aeroplani da combattimento hanno bombardato parecchie stazioni merci e convogli ferroviari del nemico. Anche in quel settore i cacciatori tedeschi hanno abbattuto 4 aeroplani nemici.

In merito alla recente azione tentata dalla R.A.F. contro gli obiettivi tedeschi sulla Manica, azione che è costata al nemico la perdita di due «Fortezze volanti» e di nove «Spitfire», un corrispondente di guerra scrive stamane:

Fortezze volanti in fuga

«Quando, sopra i centri della costa francese occupata, si incominciò ad udire distinto il caratteristico rombo dei quadrimotori nemici, i «Focke Wulf» avevano già decollato, da tempo, incontro allo avversario. La formazione tedesca riusciva, in tal modo, ad intercettare gli apparecchi inglesi ancora al largo, costringendoli a mutare rotta e a sganciare, più tardi, le loro bombe in mare o a casaccio, sull'aperta campagna. Tra i «Focke Wulf» e gli «Spitfire» venne, poi, ingaggiato un violentissimo duello aereo, che costò alla squadra nemica la perdita di nove apparecchi da caccia, parte precipitati sulle coste francesi, parte in mare in prossimità della riva.

Altri cacciatori germanici, prosegue il corrispondente di guerra, inseguivano, nel frattempo, le poche «Fortezze volanti» le quali, dopo essersi liberate del loro carico di bombe, tentavano di rientrare alle basi. Un caccia tedesco riusciva a raggiungere uno di questi voluminosi apparecchi avversari e a scaricargli addosso una pioggia di proiettili che colpirono il motore centrale, provocando così l'incendio dell'apparecchio. La «Fortezza volante» si impennò e, poco dopo, precipitò andando a sfondare il tetto di una casa colonica. Cinque uomini dell'equipaggio riuscivano a salvarsi con il paracadute e vennero catturati. La seconda «Fortezza volante», pure gravemente colpita da due «Focke Wulf» riusciva, tuttavia, a sganciarsi dagli attaccanti e a riprendere quota in direzione della Granbretagna. Ad un certo punto, però, quando noi già credevamo che essa potesse raggiungere la sua base, una grande fiammata si sprigionava dall'apparecchio, che subito dopo esplodeva. I suoi rottami caddero in mare poco lontani dalla costa».

Violenti attacchi dei rossi
respinti sui fronti della Carelia

Helsinki, 10

Il Comando supremo finnico comunica: Nelle ultime 48 ore l'attività bellica sul fronte dell'istmo dell'Aunus è andata sempre crescendo. Violenti attacchi delle fanterie sovietiche segnatamente nei settori centrale ed orientale, incontravano la tempestiva, intensa reazione delle artiglierie finniche che battevano, disperdendoli e ricacciandoli, i reparti nemici fino ai reticolati delle prime linee dove lasciavano oltre 200 morti contro 3 soli finnici uccisi. Le artiglierie finniche hanno effettuato nel contempo tiri alle spalle del nemico disperdendo reparti che si raggruppavano per un attacco. In un altro settore dello stesso fronte un attacco delle fanterie sovietiche è fallito in seguito ad un violento contrattacco finnico presso le linee avanzate. Sul fronte della Carelia orientale tutti gli attacchi delle fanterie sovietiche effettuati a sud e a sud-est del Canale del Mar Bianco sono stati frustrati dall'azione combinata delle artiglierie e delle fanterie finniche. L'aviazione finnica ha continuato l'efficace bombardamento di nodi ferroviari dietro le linee sovietiche abbattendo sul Syvaeri un bombardiere rosso da picchiata «P. E. 2» nonchè due caccia che scortavano un «J. E. 3» senza subire alcuna perdita.

Londra annuncia la perdita
di 15 aerei nell'attacco su Amburgo

Roma, 10

La Reuter *annuncia che dall'incursione compiuta la notte scorsa dalla R. A. F. contro Amburgo 15 apparecchi non sono rientrati.*

Ammirazione per l'Italia mussoliniana
di uno studioso svedese

Stoccolma, 10

Il prof. Exel Boethius, uno dei maggiori studiosi svedesi nel mondo classico, è tornato ora da un lungo viaggio in Italia ed, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato la sua incondizionata ammirazione per il fatto che l'Italia, nonostante le difficoltà della guerra, sia in grado di dedicare tanto interesse al lavoro scientifico e ai problemi culturali e pedagogici, i quali continuano ad essere curati e sviluppati come in tempo di pace. Il prof. Boethius ha dimostrato particolare interessamento per la nuova riforma scolastica

Severi ammonimenti in Svezia
agli intriganti sobillati da Mosca

Stoccolma, 10

I maggiori quotidiani svedesi rivolgono ammonimenti sempre più severi, alla popolazione affinchè essa non si lasci abbacinare e raggirare dalle mene e dagli intrighi per mezzo dei quali gli agenti di Mosca in Isvezia cercano di minarne la neutralità, trascinando il Paese nel conflitto e procurando disordini e scontenti interni. Da qualche settimana i maggiori giornali, qualunque sia il partito politico che essi rappresentano, dedicano, si può dire giornalmente, articoli alla minaccia sovietica di fronte alla quale tutta la Svezia ad eccezione di pochi esaltati è salda e compatta e pronta ad agire ogni qualvolta il pericolo rosso si manifesti in forma aperta o mascherata.

E' oggi il *Dagens Nyheter* a prendere la parola in questo senso deplorando che alcuni intellettuali svedesi abbiano dimostrato, in occasione del 25.o annuale della Rivoluzione comunista, la loro ammirazione non soltanto per la resistenza russa ma anche per il sistema politico sovietico. «Agli occhi di costoro — scrive il giornale — il sistema sovietico sembra essere un modello in fatto di democrazia, una valida garanzia di libertà e di umanità. Essi tirano un frego su tutto ciò che è stato, come se la realtà non avesse mostrato un quadro del bolscevismo completamente diverso. Essi, insomma, leggono la storia in un'altra maniera. Sarebbe ora che questi signori aprissero gli occhi una buona volta e guardassero in faccia la realtà con maggiore senso di responsabilità per il nostro Paese il quale deve vedere in questo momento nel comunismo, il suo nemico numero 1».

E' giunta in Inghilterra la delegazione studentesca sovietica per prendere parte alla conferenza internazionale della gioventù che avrà luogo il 14 novembre corrente.

VIOLENTA BATTAGLIA IN CORSO A GUADALCANAR

Gli Americani serrati in uno spazio più ristretto - Nuovo attacco aereo contro il porto di Townsville nell'Australia settentrionale

Tokio, 10

Si annuncia che le truppe giapponesi sono riuscite nella notte dell'8 novembre a serrare gli Americani a Guadalcanar in uno spazio ancora più ristretto. Una violenta battaglia di annientamento è in corso da domenica a mezzogiorno lungo tutta l'estensione del fronte. Vi prendono parte diverse unità della Marina giapponese.

Fin dal primo giorno della battaglia, 141 fortini e numerose fortificazioni scavate nel terreno erano ridotte in rovina sulla costa settentrionale dell'isola occupata finora dagli Americani.

Nella stessa giornata gli apparecchi da combattimento nipponici hanno altresì attaccato punti di appoggio americani nel Pacifico meridionale. La regione di Port Abdu e gli accampamenti militari di Suva, capitale delle isole Figi, sono stati in gran parte distrutti.

E' stato nuovamente attaccato il porto di Townsville nell'Australia del nord, che è tuttora in fiamme. La zona dei magazzini nelle vicinanze del porto che aveva già subito gravissimi danni nel corso degli ultimi attacchi aerei è stata ridotta in rovina dai ripetuti bombardamenti nipponici. Un vapore di 6000 tonnellate è stato affondato a una ventina di miglia al largo di Townsville.

La notizia dell'affondamento di 84 mila tonnellate di naviglio nemico al mese, durante lo scorso trimestre, oltre ad aggiungere un severo colpo alla già ridotta potenza del nemico, ha ancor più valore, si nota a Tokio, date le distanze nei teatri oceanici della guerra.

Specie nel Pacifico, dove sono urgentemente richiesti gli aiuti e dove l'Australia e la Nuova Zelanda hanno le loro speranze attaccate al filo del traffico con gli Stati Uniti, le distanze rappresentano più che il doppio di quelle esistenti tra le coste del Nord America e l'Inghilterra. Un piroscafo carico, di normale velocità, può coprire la distanza fra la California e la Nuova Zelanda in circa 30 giorni e può coprire l'andata e il ritorno in 70 giorni. Quindi, in un anno, è possibile compiere soltanto cinque viaggi completi contro otto che il medesimo piroscafo potrebbe compiere durante la rotta atlantica. Attraverso le grandi distanze oceaniche, la frequenza dei viaggi è un fattore base per i traffici bellici quando i carichi rappresentano materie vitali. Affondando 34 piroscafi, il Giappone ha annullato 170 viaggi che questi avrebbero potuto compiere durante un anno.

Le Camere federali svizzere respingono
la grazia a 3 condannati a morte

Berna, 10

Le Camere federali hanno rigettato il ricorso di grazia presentato da tre sottufficiali condannati a morte per tradimento.

I mussulmani dell'India
solidali con gli arabi palestinesi

Bangkok, 10

Si ha da Nuova Delhi che il consiglio della Lega mussulmana indiana ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime il rammarico che nonostante la dichiarazione di combattere per la giustizia e i diritti di tutte le Nazioni all'indipendenza, gli Inglesi cercano di imporre la dominazione ebraica sugli arabi contro la volontà di questi. Il consiglio ha chiesto al Governo inglese di fare onore alle sue promesse e di rendere giustizia agli arabi in Palestina ed ha dato assicurazione ai fratelli arabi che l'India mussulmana li appoggia nella loro lotta contro la dominazione ebraica.

Si ha poi da Nuova Delhi che la prossima seduta del Congresso della difesa nazionale indiana avrà luogo giovedì 12 corrente. Numerosi arresti sono stati eseguiti in varie località dell'India in seguito alle manifestazioni antinglesi ed ai conflitti avvenuti nei giorni scorsi. Nella provincia di Assam 7 Indiani sono stati condannati alla prigione a vita per aver partecipato all'attacco di edifici governativi. Altri 12 Indiani imputati di aver distribuito manifestini incitanti alla rivolta contro le autorità britanniche sono stati condannati a 4 anni di carcere.

A Calcutta un autocarro che trasportava dalle carceri alla sede del tribunale militare 20 Indiani colpevoli di aver partecipato a manifestazioni antibritanniche è stato assalito da una folla di dimostranti. Gli agenti di polizia che scortavano l'autocarro si sono dati alla fuga e gli arrestati sono stati liberati. A Sylhet 4 persone sono state arrestate sotto l'imputazione di aver violato la legge di difesa indiana. Per lo stesso motivo sono state arrestate a Chittagong 3 altre persone.

Nelle provincie di Bombay e di Assam sono state imposte a varie località ammende collettive di 8000 rupie. Altri disordini sono avvenuti a Karachi. Un corteo di parecchie migliaia di dimostranti è stato sciolto dalla polizia che ha fatto ripetutamente fuoco sulla folla uccidendo 2 persone

Durante l'incursione aerea
Aiutava ma per fare un colpo

Milano, 10

La sera del 24 ottobre u. s., durante l'incursione aerea, uno spezzone incendiario cadeva su una casa di via Vincenzo Foppa provocando flammate che minacciavano di propagarsi alla casa vicina. Il signor Pietro Scuri che abita in un appartamento sito all'ultimo piano decideva di sgomberare i mobili e la biancheria e ogni altra cosa che fosse facile esca del fuoco. A tale scopo chiese l'intervento di altre persone per farsi aiutare. Infatti accorsero tra gli altri tre individui che si accingevano a dare un valido aiuto allo Scuri il quale però ad un certo momento si accorgeva che i tre approfittando dell'occasione, cercavano di fare man bassa di quanto capitava loro a tiro. Dato prontamente l'allarme, accorsero alcuni agenti i quali riuscirono a trarre in arresto uno dei tre malviventi che tentava di allontanarsi con un apparecchio radio e vari indumenti.

Costui è certo Augusto Manfredi fu Angelo ed è comparso stamattina davanti ai giudici del nostro Tribunale per sentirsi condannare a 6 anni di reclusione, 7500 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

ULTIME DI SPORT

L'alloro di un giorno
De Benedetti toglie a Magni
il primato dei cento chilometri

Milano, 10

La stagione favorevole, la pista scorrevole e lo spirito di emulazione, ecco un triplice allettamento per i corridori che tentano di abbassare i tempi delle distanze più note. Soltanto ieri Fiorenzo Magni ha battuto il primato dei cento chilometri stabilito da Saponetti. Ecco oggi De Benedetti che alle 13.15 è sceso in pista per tentare anche lui il primato dei cento chilometri.

De Benedetti gira con pedalata sciolta con tempi di 33" e 33"3/5. Nella prima mezz'ora il tortonese percorre km. 21,508 mentre Magni ieri ha fatto registrare nello stesso tempo chilometri 21,797. A venti giri De Benedetti è sempre lanciatissimo. Gli ultimi giri sono percorsi in 33"4/5. De Benedetti ha compiuto i cento chilometri in ore 2,20'44"4/5 alla media oraria di km. 42,629. Per poco più di nove secondi, un centinaio di metri, De Benedetti ha bruciato il tempo di Magni.

Audace furto in una ditta di tessuti

Milano, 10

La scorsa notte in via Luciano Manara 1, di fianco al palazzo di Giustizia, è stato consumato un audace furto ai danni della ditta Thea. Dopo aver tagliato le sbarre di una saracinesca e infranto i cristalli i ladri penetravano indisturbati nel magazzino asportando tessuti e altro per un valore superiore alle 130.000 lire.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA fidata offresi presso buona famiglia ore combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 84765 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7681 B
DOMESTICA capace cercasi, buon vitto e mensile. Viale R. Elena 23 p. 7. 56815 B
DOMESTICA o prestaservizi tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via Nizza 9-I.
DOMESTICA pratica, seria, cerca piccola famiglia, buon stipendio. Ratti, Fabio Severo 38. 23444 B
DOMESTICA capace tutto fare cercasi urgentemente. Zotti, Madonna del Mare 14, secondo. 7686 B
DOMESTICA tutti lavori cerca famiglia due persone, ottimo trattamento. Rismondo 9-II. 4989 B
DONNA pulizia scale due ore giornaliere, con libretto lavoro, assumesi. Via Bosco 2, suonare Mauri. 84773 B
LAVANDAIA assume tintoria Ziberna, via Battisti 20. 56797 B
PRESTASERVIZI, buona paga, pranzo, ore da combinarsi, cercasi. Via Nizza 30, quinto, destra. 56795 B
PRESTASERVIZI capacissima, attestati, ore combinarsi, cerco. Ledner, Mazzini 13.
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, giornata od ore da combinarsi. Settefontane 14, porta 13. 56820 B
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio cercasi. Via P. Veronese 12, Skoff. 23432 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina, con pasto, oppure ore combinarsi. Presentarsi portineria Hermet 2. 56789 B
PRESTASERVIZI per mattinata cercasi, buona paga. Rivolgersi S. Lazzaro 8, caffè.
PRINCIPIANTE brava cerca piccola famiglia o donna media età. Corso Garibaldi 4-I. 84785 B
PRINCIPIANTE stabile sana bella presenza, cercasi per aiuto lavori di casa. Romano, via L. Casciana 8. 56799 B
RAGAZZA stabile cerca famiglia due persone. XX Settembre 16 porta 5. 56817 B
RAGAZZA tutto fare famiglia quattro persone disposta recarsi tra breve Firenze, presentarsi via G. Reni 2, porta 7.
STABILE o prestaservizi buona paga cercasi subito. Via Giulia 7. Bassi. 4520 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista corrispondente indipendente tedesco italiano croato occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 23427 C, Unione Pubblicità. 23427 C
GIOVANE assolte commerciali perfetto tedesco offresi ufficio. Cassetta 23435 C, Unione Pubblicità. 23435 C
STENODATTILOGRAFA fatturista pratica carico scarico magazzino, cognizioni tedesco, offresi prontamente. Cassetta 23447 C, Unione Pubblicità. 23447 C
15-ENNE assolta scuola avviamento commerciale, conoscenza dattilografia, offresi praticante ufficio. Scussa 3-V. 84734 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante, buona paga, cercasi. Brutesco, Carducci n. 22. 56783 D
CALZOLAIO provetto cerca Calzoleria Cola, viale Sonnino 37. 56788 D
COMMESSA negozio, bella presenza, età 16-18 anni, volonterosa, cerca ditta Zandegiacomo, corso Vittorio Emanuele III, 1.
COMMESSO ferramenta o articoli tecnici cerca importante ditta cittadina. Offerte Cassetta 23443 D, Unione Pubbl.
GARZONE fattorino cercasi. Briganti, via Ghega 11. 56792 D
IMPIEGATI (2) con calligrafia bella e nitida cerca importante azienda per registrazioni su schede. Offerte a Cassetta 23399 D, Unione Pubblicità. 23399 D
LAVORANTE e mezzalavorante sarte uomo cercansi subito. Sartoria Rosada, via Giacinto Gallina 5. 84752 D
MEZZA lavorante e garzona cerca sartoria uomo, via Nordio 4. 84754 D
MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Gatteri 33-V, destra. 56801 D
MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Piccardi 20-II, porta 16. 84735 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Gatteri 10, porta 1. 56778 D
MEZZA lavorante o garzona pantalonaia cercasi. Scocchi, Settefontane 54. 56787 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo, buona paga, cercansi. Crispi 32, Brusemini. 84737 D
PORTAPANE cercasi. Via Carducci 14.
RAGAZZA bella presenza cercasi. Caffè via S. Giacomo in Monte 13. 84756 D
SIGNORINA praticante ufficio cerca piccola industria. Cassetta 23452 D, Unione Pubblicità. 23452 D
SIGNORINA pratica sorveglianza bambini, preferibilmente parli tedesco, per pomeriggi, cercasi. Telefonare 25631. 4991 D
SOCIETA' industriale locale cerca per pronta assunzione aiuto contabile. Offerte con referenze e pretese a Cassetta 23445 D, Unione Pubblicità. 23554 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA ingresso libero, pressi Ospedale civile, cercasi. Cassetta 23442 E, Unione Pubblicità. 23442 E
STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 23428 E, Unione Pubblicità. 23428 E
STANZETTA mobiliata vitto presso piccola famiglia, I, II piano, cercasi. Scrivere Cassetta 23436 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi persona sola. Cassetta 23412 F, Unione Pubblicità. 23412 F
CAMERA mobiliata bella pulitissima affittasi distinto. Zovenzoni 4-II, sinistra.
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, p. 24, ascensore.
CAMERA mobiliata elegante affittasi persona distinta. Galileo 24, porta 9. 84750 F
INGRESSO libero due letti affittasi prontamente. Madonna del Mare 6, primo destra. 7683 F
MATRIMONIALE soleggiata bellissima, escluso cucina, solo a distinti. Indirizzo al Piccolo. 84768 F
MOBILIATA pulitissima affittasi esclusi so donne. XX Settembre 57, primo, Cosoli. 56800 F
MOBILIATA centrale, facciata, ingresso libero, visitare pomeriggio Machiavelli 14, primo. 56780 F
STANZA mobiliata affittasi. S. Apollinare 4-III (dirimpetto al Bagno Romano. 84769 F
STANZA vuota darebbesi a signora cambio servizi, presso persona sola. Offerte Cassetta 23450 F, Unione Pubbl. 23450 F
STANZA pulita, cura vestiario, affittasi. Lavatoio 3, porta 5, dopo le 8. 84746 F
STANZETTA vuota, bellissima, affittasi a signorina distintissima presso signora sola. Visitare dalle 13-16. Indirizzo al Piccolo. 56804 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare: preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7675 G
ABILITATA dà lezioni ripetizioni elementari, medie inferiori, francese. Indirizzo Piccolo. 56813 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
ATTENZIONE! Impartisco lezioni taglio e cucito metodo semplicissimo, a domicilio. Scrivete Cassetta 23434 G Unione Pubblicità. 23434 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 56809 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 56810 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 56811 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiore. Licenza avviamento. Elementari. Ammissione medie. 56809 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 3 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami di Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica (I, II biennio), magistrale. Avviamento. Pagelle. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 56818 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. IscriveteVi! 7654 G
SPAGNOLO, tedesco, croato-serbo, eccetera, rapidamente. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 84745 G

STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco, francese. Via Udine 37, presso Pick. 23334 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro, unico ricordo persona cara, smarrito tram 11 domenica ore 23. Competente mancia. Scrivere: Teglia, Gatteri 17. 56777 H
LIRE 300, al rinvenitore che riporterà alla portineria di via di Cavana 24 il cronometro «Zeiss Weatter», smarrito ieri ore 9.30 tratto Museo Revoltella, linea 9, tram 6, secondo rimorchio. 84749 H
PORTAFOGLI smarrito lunedì sera, trattenere L. 1000, riportarlo con documenti al Piccolo o Cinema Impero. 56791 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO bene mobiliato per coniugi. Altro centralissimo 7 stanze adatto pensione. (Vendesi mobilio). Villa grande telefono giardino affittiamo. Torrebianca 24. 84760 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

MAGAZZINO cercasi, preferibilmente periferia. Indirizzare offerte Torrebianca 11, terzo. 23441 L
MAGAZZINO piccolo uso ufficio, eventualmente stanza primo piano, adiacenze Pescheria, cercasi prontamente. Rivolgersi: Naccari, Pescheria. 56775 L
STANZE 3-4 uso ufficio, centro, cercansi. Offerte Cassetta 23313 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CAPPOTTI due uomo usati vendonsi. Via Battisti 22, sarto. 56806 M
CAPPOTTI, vestiti, calzoni, scarpe uomo, donna, altri articoli, occasionissima vendonsi. Udine 29, pianoterra. 84744 M
CAPPOTTO nuovo, giacca gonna, scarpe, pelliccia donna, vestito uomo, vendonsi. Slataper 1, porta 6. 84740 M
CAPPOTTO nero donna statura media vendesi. Via Piccardi 41, Kanobel. 56784 M
CAPPOTTO uomo, scarpe nuove montagna, vendonsi. Rossetti 11 p. 7. 56776 M
CAPPOTTO uomo seminuovo vendesi occasione. Volta 8-IV, sinistra. 56819 M
CAPPOTTO e vestito nero donna, pelli nere, vendonsi. Viale XX Settembre 23, primo. 84758 M
CAPPOTTO, soprabito, loden uomo, vendonsi occasione. Ginnastica 64, secondo, sinistra. 84753 M
CARROZZELLA fonda quasi nuova vendesi. Stuparich 15-I, sinistra. 56618 M
CARROZZELLA fonda vendesi occasione. Gatteri 34-I, sinistra. 56812 M
CARROZZELLA fonda bellissima, orologio polso uomo Ancora. XX Settembre 60, Mosetti. 56805 M
CONIGLIA Angora bianca vendesi. Via Cigotti 1, quinto. 56821 M
CUCINA economica seminuova Patent n. 3 vendesi, esclusi mediatori. Economo 6, terzo, Virant. 84766 M
DAMIGIANE piccole vuote vendonsi. Botteri, luogo colazione, Carducci 14. 84742 M
FUCILE a cani cal. 12 vendesi. Via Industria 16, Petronio. 56779 M
FUSTI damigiane bottiglioni bottiglie spumanti vendonsi. Spaccio viale Sonnino n. 8. 56803 M
GIACCA, calzoni sportivi, impermeabile nero, vendonsi. Via Rittmeyer 15, terzo, destra. 56794 M
IMPERMEABILE donna, vestito seta nera persona snella, vendonsi, dalle 10 in poi, via Rossini 14, porta 11. 84757 M
IMPERMEABILE donna seminuovo 350, vestito blu lana 320, vendonsi. Via Ginnastica 42-I, destra. 23451 M
MACCHINA scrivere Underwood, rimessa nuovo, vendesi. Scrivere Cassetta 23443 M, Unione Pubblicità. 23443 M
MACCHINA per famiglia, da cucire, occasione. Via Veltoro 55, Dusman. 84751 M
PELLICCIA nera marrone vendesi. Bonomo 9-I, porta 8, ore 11-17. 85079 M
PELLICCIA grigia seminuova, statura media. Kandler 9-IV. 56793 M
PELLICCIA capretto nera 2400, altra agnello grigia 3780, vendonsi. Rossetti 11, pianoterra. 84778 M
PELLICCIA volpe americana occasionissima, lire 12.000, vendesi in giornata, causa partenza. Via Giulia 13 p. 8. 84779 M
PELLICCIA elegantissima 1800, altra 600. Giulia 26, portinaio. 84782 M
PELLICCIA noce straoccasione, specchio dorato cornice, vendonsi. S. Lazzaro 19, secondo, sinistra. 84759 M
PELLICCIA cavallino, altra agnello, tinte nero e marron, vendonsi. XX Settembre 33-II, destra. 84775 M
PELLICCIA nuova statura media vendesi. Via Udine 35, porta 9. 84741 M
PELLICCIA nera nuova agnellino vendesi occasione, corredo bambino, lenzuola. Via Gatteri 47, porta 1. 84748 M
PELLICCIOTTO ragazza vendesi. S. Lazzaro 17, quarto. 84781 M
SCARPE seminuove cuoio n. 37 vendonsi. S. Maurizio 6-II. 84755 M
TAPPETI persiani vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56816 M
TAPPETO persiano finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 84776 M
TAPPETO antico Ouchak 21 mq. vendesi, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 56798 M
TAVOLO, quadri, libri vendonsi. Via Paduina 11, porta 9. 84738 M
VESTITO e cappotto uomo, tutta lana, vendonsi. S. Giacomo Monte 12. 84767 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

COLLEZIONE dipinti 800, modesta od importante, compra privato. Dettagliare: autori, misure, soggetti, prezzo. Salangeli, Borgognissanti 54, Firenze. 5828 N

DIPINTI 800, tappeti orientali, corredi, anche singoli pezzi, acquistansi. Dirigersi piazza Ciano 15. 84712 N
FRIGORIFERO elettrico, stufa elettrica, sedie giardino, poltrone salotto, aspirapolvere, cercansi. Cassetta 23398 N, Unione Pubblicità. 23398 N
MACCHINA scrivere ufficio, oppure portatile, scaffale armadio ufficio, acquistansi, anche separatamente. Offerte via Alessandra Tomas, presso Zorovich, Cadorna 5. 56785 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, grammofono, dischi, motoleggera, comperansi. Sonnino 4-II. 84787 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARMADIO per cucina, due lettini in legno, un tavolo ovale, sei sedie, scheda rio per ufficio a 2 saracinesche, ed altri mobili diversi per cucina vendonsi occasione. S. Francesco 22-I. 84777 N
CAMERA pranzo splendida in palissandro vendesi. S. Lazzaro 23, quarto, sinistra. 84786 N
CUCINA moderna modello semplice vendesi occasione unica. Crispi 51, falegnameria. 84771 N
CUCINA nuova vendesi. D'Azeglio 11, barbiere. 84790 N
DIVANOLETTO vendesi. Via Conti porta 2. 84772 N
MATRIMONIALE, pranzo, cucine, acquistasi mobile acquistasi pagando bene. Telefono 61-39. S. Maurizio 9. 84763 N
MATRIMONIALI cucine recentissimi delli prezzo d'occasione. Via Milano Caporal. 84739 N
MOBILIO, vestiario, scarpe uomo, donna acquistansi pagando bene. Udine 29, pianoterra. 84743 N
PIANO Mignon incrociato di marca tedesca, vendesi. Nordio 9-III. 84774 N
STANZA letto una persona, mobili diversi, esclusi rivenditori. Crispi 43, porta 11, dalle 14-17. 84783 N

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

RAPPRESENTANTI ogni provincia introdotti drogherie cercansi. Franco Augello Ripabottoni (Campobasso). 23439

Auto - Biciclette - Sport varie
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARTENA gassogeno Frigonubex rappresentata montagna, perfetta, bene gommata, qualunque prova, vendesi. Telefonare n. 52-28. 84770
AUTOCARRO Ford 3 litri, perfetta efficienza, cassone ferro ribaltabile, gomme ottime, vendesi. Telefonare 29700. 56790
BICICLETTA Bianchi donna nuova, uomo, vendonsi. Visitare 10-14, Maiolica 17, porta 3. 84719
BICICLETTA donna scambio Simplex vendesi. Piazza Hortis 7, legatoria Simeoni. 7682
BICICLETTA uomo vendesi. Via Veltro 15. 56781
BICICLETTA donna seminuova passeggio vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 84761
BICICLETTA ragazzo n. 24, lusso, completa dinamo, accessori, vendesi. Enrico Toti 4, portiere. 56767

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi, migliori condizioni, garanzia immobiliare. Cassetta 23429 R, Unione Pubbl.
MAGAZZINO rigattiere bene avviato vendesi causa richiamo. Indirizzo al Piccolo. 84736
PASTICCERIA con rivendita pane, avviatissima, centro, vendesi. Cassetta 23449 Unione Pubblicità. 23449
SALONE barbiere vendesi, causa partenza. Piccole spese. Via d'Azeglio 11.
SARTORIA con molto lavoro darei in consegna, anche provinciale, purchè sappia lavorare. Causa richiamo. Via n. 36. 56795

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ETTARI 54 Friuli, tre grandi coloniche, forte reddito, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 84784

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

GIOVANE commerciante conoscerebbe signorina bella, seria, 20-24-enne, scopo matrimonio. Cassetta 23426 U, Unione Pubblicità. 23426

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 30793
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter. S. Nicolò 18, dalle 10. 23180
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 56716
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Boscolo 38, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21838

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA DELLA «GENERALCINE» de

LA MORTE CIVILE

il popolare dramma di P. Giacometti, in un'interpretazione forte e commovente di due artisti eccezionali

CARLO NINCHI - DINA SASSOLI

OGGI in prima vsione al OGGI

Supercinema Principe

La MOGLIE, i FIGLI, la SORELLA, il FRATELLO ed i parenti tutti annunciano con infinito strazio, la repentina morte del loro adorato

Ettore Tassi

Condirettore del Credito Italiano - Filiale di Udine

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, in via Butrio 14, per la chiesa della B. V. del Carmine e quindi la salma proseguirà per Trieste dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 10 novembre 1942-XXI.

La Direzione ed il Personale del Credito Italiano si associano con dolore al grave lutto della famiglia.

Crudele malattia troncò a soli 29 anni l'esistenza del nostro caro

Manlio Renner

industriale

Colpiti da tanta sciagura, affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il padre **ALBERTO** e il fratello **MENOTTI**, assieme ai cugini e parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Roiano 2.

Trieste, 10 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Per espresso desiderio del compianto

Spiridione Alvaniti

la sottoscritta, con profondo dolore, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipa, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e l'ebbero caro, la dipartita avvenuta il giorno 9 corrente.

Trieste, 11 novembre 1942-XXI.

CESIRA ZANNONI

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 10 corrente cessava di soffrire dopo lunga e penosa malattia il nostro adorabile

Vittorio

lasciando nel più profondo dolore la desolata madre **ANTONIA BARNABA' ved. CIMADOR** e la sorellina **MARIA LUISA.**

Un grazie speciale vada al dott. Mario Lovenati per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

CARLO

ringrazia commossa l'Arma Aeronautica di Bressanone e di Trieste, gli ufficiali del Presidio, l'associazione Caduti per la Patria e tutti quei buoni che sia con l'invio di fiori che con la loro partecipazione ai funerali vollero onorare la memoria del loro caro indimenticabile Estinto.

Trieste, 11 novembre 1942-XXI.

Famiglia CAROPRESI